IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 106 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 17 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

# LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

*I dispacci col segno nero sono della notte.*

### Nella Manciuria.

**Tokio.** 16. — Secondo informazioni ufficiali un distaccamento giapponese avanzando verso nord proveniente da Sinking ha respinto il nemico ed ha occupato Fayintcheng a 38 miglia a nord di Siu Min Ting.

Un altro distaccamento giapponese nella stessa direzione cooperando colla cavalleria ha occupato lo stesso giorno Tatheatsu.

Nelle altre direzioni la situazione è invariata.

### Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Tokio.** 16. — Il Ministro della Marina ha emanato un ordine che stabilisce delle zone di difesa intorno alle isole Pescadores, alle isole Okinawa (Arcipelago Liu-Kiu), alle isole Oshima ed Umi, al largo della provincia di Oshumi.

Tale ordine importa restrizioni all'ordinario movimento delle navi mercantili.

**Tokio.** 16. In seguito alla presenza della flotta russa del Baltico nelle acque dell'Estremo Oriente, le linee telefoniche sottomarine giapponesi coll'America hanno cominciato a sospendere il servizio.

**Singapore.** 16. Il vapore *Principe Enrico* del *Norddeutscher Lloyd* ha scorto venerdì a mezzogiorno nella baja di Kamrank diciotto navi da guerra.

**Hong-Kong.** 16. Il piroscafo *Télémaque* riferisce di aver udito alle ore 3,30 pom. del 12 corrente un cannoneggiamento a 150 miglia a nord di Nacomias.

## La situazione in Russia.

(S) **Varsavia.** 15. — Gli avvocati tennero una riunione in una casa privata per udire la lettura del rapporto di delegati tornati dal Congresso di Pietroburgo.

Questi informarono la riunione che avevano presentato al Congresso le seguenti domande che furono accettate: 1°) Autonomia della Polonia sotto una Costituzione democratica con un'assemblea legislativa nazionale che manderà i suoi rappresentanti al Parlamento centrale di Pietroburgo, pure conservando la sua indipendenza. 2°) Nessuna ingerenza dei russi nei diritti dei polacchi.

I delegati dichiararono che i colleghi accolsero favorevolmente le domande, assicurando d'essere d'accordo sulla necessità di mutare il presente ordinamento amministrativo.

La riunione approvò l'azione dei delegati.

**Varsavia.** 16 — Il Consiglio di guerra ha condannato a morte 3 operai, che uccisero agenti di polizia, durante i disordini di gennaio.

**Jekaterinburg.** 16 — Si ha da Ischelsabinsk: Sedici case di israeliti sono state saccheggiate e poi demolite dai soldati, i quali hanno pure sparso proclami antisemiti.

Alcuni israeliti si rifugiano in case di cristiani, altri emigrano.

Sono stati inviati sul luogo distaccamenti di truppe.

**Helsingfors.** 16 — E' stata aperta la Dieta. Rispondendo al discorso del Trono, il Presidente ha protestato la sua devozione e la sua fedeltà verso il Sovrano ed ha espresso la gioia del popolo nell'apprendere che lo Czar aveva approvato alcune parti della lunga petizione degli Stati. Inoltre il Pres. ha dichiarato che si augurava per il bene del paese che il rimanente della petizione fosse conforme alle intenzioni dello Czar.

Il conte Creutz, che era stato esiliato, ha ottenuto l'autorizzazione di ritornare in Finlandia.

(S) **Pietroburgo.** 16. La polizia ha fatto seppellire stamane gli operai recentemente uccisi alle officine Pulitow.

Non vi è stata alcuna dimostrazione. Le officine sono sempre sorvegliate militarmente. Sedici reggimenti di cosacchi, recentemente mobilitati nelle varie Provincie, saranno inviati nelle regioni ove vi sono disordini.

(S) **Pietroburgo.** 16. Corre voce nei circoli governativi che il Presidente del Consiglio dei Ministri avrebbe consigliato lo Czar di sostituire il ministro dell'interno Bouluguine, con De Witte, che sarebbe ritenuto più atto a risolvere la questione della convocazione dell'Assemblea nazionale.

### Il bilancio russo.

**Pietroburgo.** 15. — Dai dati finora pubblicati sul bilancio dell'esercizio finanziario 1904, risulta per le entrate ordinarie una cifra di rubli 2,017,000,000, cioè 37 milioni più delle previsioni, 14 milioni meno del 1903 e 111 milioni più del 1902. Le entrate ordinarie hanno superato di 107 milioni di rubli la cifra delle spese del bilancio straordinario, che ammontano a 1,910,000,000 di rubli. Seicentoquarantun milioni sono stati destinati alle spese per la guerra. 162 milioni sono stati versati a titolo di prestito per la costruzione delle ferrovie a Compagnie ferroviarie, ciò che fa in tutto 803 milioni.

In principio dell'anno 1905 la rimanenza disponibile era di 119 milioni di rubli, non compreso il prodotto del prestito 4 1|2 0|0.

# Politica e diplomazia

**Elche.** (Prov. d'Alicante). 14 — La popolazione ha fatto una accoglienza cordiale al Re. Questi ha visitato la Chiesa ed il Municipio.

(S) **Alicante.** 15. Il Re Alfonso è partito stamane per Albacete, salutato con acclamazioni dalla popolazione. Egli ritornerà a Madrid stasera.

**Madrid.** 16. — Il Re Alfonso XIII è giunto iersera, di ritorno da Valencia ed è stato ricevuto sul *quai* della stazione di Atoca dai membri della Famiglia Reale e da tutte le autorità.

Le truppe gli resero gli onori militari.

**Messina.** 16. — Stamane è giunto in questo porto lo *yacht Ravenska* con a bordo l'Arciduca Carlo Stefano e l'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria che ripartono oggi alle 14.

(S) **Londra.** 16. — E' stato presentato al Parlamento un « White Paper » col rapporto del D.r Roth intorno alle terribili condizioni in cui si trovano di fronte alla popolazione bianca i nativi dell'Australia occidentale.

Questo rapporto contiene moltissimi raccapriccianti episodi dei maltrattamenti fatti subire agli indigeni dalla polizia europea, dimostrando come, nonostante la rigorosa legislazione britannica, la schiavitù è effettivamente in vigore in quel paese.

Il D.r Roth invoca radicali mutamenti nell'amministrazione e la creazione di aree riservate, come si fece nel Queensland, nel Canadà, negli Stati Uniti e altrove dove i nativi possano vivere in pace.

### I Reali d'Inghilterra.

(S) **Algeri.** 16. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo il Re e la Regina d'Inghilterra, è giunto a mezzodì, scortato da un incrociatore e da torpediniere, ed ha scambiato col porto i saluti d'uso.

Una folla enorme stipata sui *quais* attende lo sbarco dei Sovrani.

Tutte le navi francesi ed estere ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

**Algeri.** 16 — Il console generale britannico, Newton ed il vice console si sono recati a bordo per ossequiare Re Edoardo e la Regina Alessandra.

**Algeri.** 16. Il Governatore generale Jonnart e le autorità civili e militari si sono recati a bordo dello yacht « Victoria and Albert » ad ossequiare il Re e la Regina d'Inghilterra.

I Sovrani sono quindi discesi a terra e si sono recati al palazzo del Governatore.

Gran folla li ha acclamati lungo tutto il percorso.

Il colloquio del Re col Governatore è durato 15 minuti.

I Sovrani sono tornati a bordo alle 5 pom., nuovamente acclamati.

Stasera vi sarà pranzo intimo a bordo del « Victoria and Albert ».

### Per la II Conferenza dell'Aja

(S) **Washington.** 16. — Circa una proposta del Governo tedesco tendente a far stabilire dagli Stati Uniti le grandi linee del programma della seconda Conferenza dell'Aja, il Governo dichiara che tale linea di condotta potrebbe compromettere il successo della Conferenza, potendo alcune Potenze supporre che le proposte non fossero abbastanza disinteressate.

Il Governo americano ritiene di avere adempiuto al suo compito per ora rimettendo le trattative al Consiglio esecutivo dell'Aja, le cui proposte non essendo sospette di parzialità per una Potenza qualsiasi, potranno più facilmente conciliare le vedute diverse intorno ai limiti da stabilire ai poteri della Conferenza.

### L'insurrezione nell'Yemen

**Costantinopoli.** 16. Secondo notizie giunte da Hodeida nel recente combattimento in seguito al quale è riuscita ad entrare a Samaha, Riza Pascià ha perduto i suoi cannoni, i suoi approvvigionamenti e i suoi viveri.

La situazione a Samaha è dunque nuovamente precaria.

Le autorità hanno dovuto organizzare una nuova spedizione di soccorso.

## Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Taormina.** 16. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania coi Principi stamane alle 9 si sono recati a bordo dell'*Hohenzollern* per assistere ad un servizio religioso. Faranno colazione a bordo.

(S) **Taormina.** 16. — I Principi Eitel, Adalberto ed Oscar sono sbarcati dallo *yacht* imperiale *Hohenzollern* alle 15 e sono ritornati alle 15,40.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono rimasti a bordo, ove pernotteranno.

**Taormina.** 16. L'Imperatrice è sbarcata dall'*Hohenzollern* alle ore 22.

L'Imperatore pernotterà a bordo.

# Parlamenti esteri

### La Camera Ungherese.

**Budapest.** 16. — E' uscito il Manuale dei deputati che dà interessanti notizie sulla fisionomia della nuova Camera.

Su 125 dep. si contano 140 proprietari agricoli, 108 avvocati (con questo titolo all'estero s'indicano i soli esercenti) 67 impiegati governativi ed amministrativi, 23 sacerdoti, 24 pubblicisti e scrittori, 15 professori di Università, 5 medici, 9 negozianti, 3 ingegneri, 2 farmacisti e 9 ex-ufficiali.

Una specialità della nuova Camera ungherese è il numero notevole di mandati politici nelle mani di poche famiglie. Le famiglie dei conti Zichy, Andrassy, Batthyany e Karoly, strettamente imparentate fra di loro, dispongono di 17 seggi alla Camera dove siedono pure tre conti Bethlen, quattro conti Hadik e tre conti Benyovszky. Una novità sono due deputati eletti con programma antialcoolico!

# L'articolo 17.

Abbiamo detto che, allo stato delle cose, trattandosi di un progetto *provvisorio*, non crediamo opportuno d'intavolare una polemica sulle disposizioni al latte-miele proposte in sostituzione degli art. 71 e 72 del progetto Tedesco contro lo sciopero e l'ostruzionismo ferroviario, ma per quanto sia urgente una soluzione in vista dell'attitudine di una parte dei ferrovieri, non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione della Camera ed anche del Governo su taluni gravi inconvenienti, cui darebbe luogo l'approvazione delle nuove disposizioni, se non fossero lievemente corrette.

Come i lettori possono vedere dal progetto emendato dalla Commissione (3ª pagina), la quale flebilmente ha voluto fare un'altra concessione, ammettendo in parità di numero i componenti il Collegio arbitrale, il progetto considera *pubblici ufficiali* tutti gli addetti alle ferrovie.

Ora questa disposizione è assolutamente contraria alla giurisprudenza ormai assodata dal Supremo Magistrato ed anche un po' al buon senso, giacchè il considerare *pubblici ufficiali* gli operai delle officine, che non hanno, per la natura del servizio che prestano, alcun contatto col pubblico, i lampisti, che accendono i lumi nei treni e perfino — essendo addetti anch'essi — i portabagagli interni, i guardia sala, in una parola, il basso personale, è qualche cosa che non si concepisce.

Anche nelle ferrovie occorre distinguere fra le persone da qualificarsi pubblici ufficiali, ai sensi della legge penale, e quelle che vanno semplicemente ritenute incaricate di un pubblico servizio.

Mettere gli agganciatori, i conduttori, i guardiasala, i lampisti, i manovali e quanti prestano servizi modesti e materiali a livello di quelli che nel servizio sono investiti di un incarico che insieme ad una determinata responsabilità li investe di una certa autorità, equivale ad abbassare la veste del pubblico ufficiale ed a mettere i cittadini in una posizione curiosa ed anche pericolosa.

Pericolosa, perchè un cittadino che per un incidente qualunque, se anche provocato, commettesse un presunto atto d'oltraggio ad uno del basso personale ferroviario, corre rischio di essere arrestato « senza libertà provvisoria » e prendersi anche qualche anno di carcere, mentre nel caso inverso, uno di questi « pubblici ufficiali » che oltraggiasse un cittadino corre il rischio tutto al più di sentirsi condannare, se querelato, dal pretore, a 10 o 20 lire di ammenda.

Questo pel buon senso: dal punto di vista giuridico, poi, la qualifica di pubblici ufficiali estesa al basso personale sarebbe in aperta contraddizione colla massima costante adottata dalla Cassazione.

Non sarà inutile citare a questo proposito una sentenza del 12 novembre 1902, dettata dall'on. Luigi Lucchini e che ormai fa testo. Ecco la massima stabilita:

« La qualità di pubblico ufficiale, necessaria a integrare il delitto di oltraggio, nella nozione generale della persona « rivestita di pubbliche funzioni » non si riscontra in chiunque compia un ufficio a servizio delle pubbliche Amministrazioni, ma soltanto in chi sia perciò depositario di una parte della pubblica autorità, e in tal veste gli spetti impartire disposizioni od emettere provvedimenti.

« Ogni altra persona che ne dipenda fa parte degli organi meramente esecutori, o di coloro che la legge stessa qualifica « incaricati di un pubblico servizio », i quali sono equirati ai pubblici ufficiali soltanto nel caso in cui la legge espressamente lo dichiari, come nel n. 3 dell'art. 207 per gli agenti della forza pubblica.

. . . . . Quindi, nel personale ferroviario, non possono reputarsi pubblici ufficiali i semplici conduttori dei treni, i guardasala e meno ancora i manovali che ne facciano le veci, le offese dirette ai quali non possono costituire che ingiurie aggravate giusta l'articolo 396 Codice Penale. »

La cosa è così evidente, che non crediamo di insistere. Occorre quindi modificare la disposizione nel senso che sono considerati pubblici ufficiali tutti gli addetti alle ferrovie: che sono come tali ritenuti dalla vigente giurisprudenza.

Ciò non esclude che a *tutto* il personale non si possa applicare, nei casi previsti dal progetto, ossia sciopero e ostruzionismo, il licenziamento dal servizio o quelle minori pene disciplinari, che il Dir. generale od altri capi servizio crederanno sufficienti.

Però anche qui bisogna tener conto di un fatto. Il Codice penale agli art. 175, 178, 181 contempla e commina pene per le infrazioni al servizio, che se non sono identiche nella parola, corrispondono nella sostanza, a quelle cui si riferisce il progetto di legge e per le quali è comminato il licenziamento in via amministrativa.

Le pene stabilite nei detti articoli del Codice non contemplano il licenziamento, ma comminano soltanto gravi multe e la sospensione dall'ufficio.

Ora non esiste vera contraddizione, giacchè il licenziamento è misura amministrativa, ma non vi è armonia fra le disposizioni amministrative e quelle del Codice penale per le stesse infrazioni.

Occorre quindi aggiungere un inciso nel progetto, dal quale risulti che le disposizioni del licenziamento od altre misure disciplinari sono prese senza pregiudizio delle sanzioni del Codice penale.

Infine notiamo che vi è una gravissima lacuna nel progetto ed è questa: che degli eccitatori, provocatori, organizzatori degli scioperi e dell'ostruzionismo che non sono ferrovieri, e sono invece veri o maggiori responsabili, non si fa menzione, quindi è loro assicurata la più completa impunità.

Nè vale il dire che nel Codice Penale c'è il titolo della complicità. Quando voi ai ferrovieri applicate il licenziamento od altre punizioni disciplinari in via amministrativa, i complici estranei al servizio restano impuniti, e se anche fossero colpiti, non potrebbero mai esserlo nella dovuta proporzione di responsabilità.

Sotto questo aspetto il progetto Tedesco è più chiaro e più organico.

---

L'*Avanti* dice che noi rubiamo il mestiere agli agenti di Questura parlando di leggi eccezionali, di mesi di prigione, ecc.

La Questura sa benissimo dove trovare i suoi agenti sussidiari, e cioè tra i proseliti dell'*Avanti*.

Noi non abbiamo chiesto leggi eccezionali: abbiamo citata la legislazione dell'Olanda per dimostrare che ad Amsterdam, dove Ferri e C.i si sono recati per condannare lo sciopero generale, i ferrovieri sono trattati a quel modo, che si è visto ieri, mentre da noi strepitano e minacciano per due disposizioni al rosolio! Buffoncelli!

## La favola del riscatto!

*Roma, 16 aprile 1905.*

On. Sig. Editore,

Nella seduta del 14 corrente della Camera dei deputati furono formulate accuse a carico della Società che ho l'onore di dirigere da oltre 40 anni.

La correttezza dei procedimenti sempre usata nei rapporti col Governo, della quale possono far fede uomini eminenti, mi dispensa dall'abbassarmi a raccogliere certe accuse. Un solo punto ritengo di dover chiarire, quello cioè di intimidazioni e di minaccie per ottenere il riscatto. Nulla di più inesatto.

Premesso, che, non effettuandosi il riscatto, la Società rientra di pieno diritto nella sua concessione colle tariffe più elevate del 1884, feci presente a voce e per iscritto che l'applicazione di queste tariffe, sostituendo inoltre il semplice legame del servizio cumulativo all'attuale addizionamento delle distanze, avrebbe generato grave malumore e fors'anche agitazioni e tumulti nelle regioni interessate.

Proposi perciò al Governo che mi mettesse in grado di conservare le tariffe attuali compensando la Società della differenza dei prodotti mediante reintegro, così come si pratica presentemente pei ribassi ordinati dallo stesso Governo sulle tariffe convenzionali.

Il Ministero, invece di accettare la proposta, invitò per iscritto la Società a presentare alla sua omologazione le tariffe generali e speciali del 1884 da applicarsi al 1° luglio 1905, le quali furono infatti presentate.

Dunque da parte della Società non minaccie, non intimidazioni, ma puro e fermo intendimento di conciliare la tutela del proprio diritto con gli interessi delle regioni meridionali.

Con distinta stima e con ringraziamenti.

Il Direttore Generale della Società
delle SS. FF. Meridionali
*S. Borgnini.*

## Istituto internazionale di agricoltura.

(S) **Lisbona.** 16 — Il Ministro degli esteri, Villaça, ha annunziato alla Camera dei Pari che il Portogallo sarà ufficialmente rappresentato alla Conferenza che avrà luogo in Roma per la fondazione dell'Istituto Internazionale di agricoltura promosso dal Re d'Italia.

**Lisbona.** 16. — I professori Oliveira Feijaro e Monte Pereira furono nominati rappresentanti ufficiali del Portogallo alla Conferenza che avrà luogo a Roma, per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

**Copenaghen.** 16. — Il Governo danese nominò suoi delegati alla Conferenza internazionale agricola di Roma il ciambellano K. Schested, ex Ministro dell'agricoltura e degli esteri, ed il conte Moltke, Incaricato d'affari di Danimarca in Roma.

**Costantinopoli.** 16. — Djamil bey, membro della Commissione tecnica presso il Ministero dell'agricoltura, è delegato a rappresentare il Governo ottomano alla Conferenza agricola internazionale di Roma.

**Washington.** 16. — White, Ambasciatore di America in Roma, rappresenterà il Governo degli Stati Uniti alla Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura unitamente ad una delegazione tecnica, la cui nomina è imminente.

# ARMI ED ARMATI

### Il bilancio dell'esercito indiano

(S) **Londra.** 15 — L'*India Office* ha pubblicato il preventivo delle spese che quest'anno saranno necessarie al mantenimento e alla riorganizzazione dell'esercito indiano.

Le spese che nel 1902-903 erano di st. 17,195,214 sono salite st. 22,252,500 a nel 1905-906, equivalenti a 606,312,000 franchi.

L'aumento di circa 125 milioni di lire in 4 anni è dovuto all'attuazione del nuovo schema difensivo di lord Kitchener, il quale tende a trasportare e concentrare, anche in tempo di pace, tutte le truppe attive lungo la frontiera settentrionale della penisola indiana. Questa riorganizzazione delle forze sarà compiuta in 4 anni.

25 milioni di fr. saranno spesi quest'anno per l'aumento dell'artiglieria; 62,500,000 fr. in nuovi campi permanenti e caserme, altre somme ragguardevoli per l'aumento delle munizioni di riserva e delle colonne per il trasporto di queste munizioni, per la formazione di un nuovo battaglione di pionieri o per la creazione di un corpo di camellieri.

Il progetto di Kitchener stabilisce pure che tutto il corredamento militare debba essere fabbricato in India, dai cannoni ai ferri da cavallo, ed a tale scopo si creeranno le necessarie industrie.

Intanto durante il 1905 entrerà in attività la fabbrica di fucili di Ishapore. A Quetta, presso la frontiera afgana, verrà fondata una nuova scuola militare per l'educazione degli ufficiali.

In un bilancio speciale sono stanziati 75 milioni di fr. per la costruzione di nuove linee ferroviarie strategiche.

# ECONOMIA E STATISTICA.

## Commercio inglese.

Ecco le cifre tonde l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni nel primo trimestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

| Importazioni | 1905 (sterline) | 1904 | Differ. 1905 |
|---|---|---|---|
| Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi | 55,30 000 | 56,000,000 | — 700.000 |
| Materie greggie | 48,200,000 | 48,900,000 | — 600,000 |
| Oggetti manifatturati | 35,400,000 | 33,400,000 | + 2,000,000 |
| Generi diversi e pacchi postali | 600,000 | 600,000 | — — |
| Totale Lire st. | 139,600,000 | 138 900,000 | + 700.000 |

| Esportazioni | 1905 (sterline) | 1904 | Differ. 1905 |
|---|---|---|---|
| Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi | 3,800,000 | 3,400,000 | + 400,000 |
| Materie greggie | 8,400,000 | 8,500,000 | — 100,000 |
| Oggetti manifatturati | 65,000,000 | 59,400,000 | + 5,600,000 |
| Generi diversi e pacchi postali | 1,100,000 | 900,000 | + 200,000 |
| Totale Lire st. | 78,300,000 | 72,200,000 | + 6,100,000 |
| Commercio di transito | 20,500,000 | 19,100,000 | + 1,400,000 |

## Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nel primo trimestre 1905 in confronto con quelli del periodo corrispondente del 1904.

| Importazioni | 1905 (Lire) | 1904 | Differenza 1905 |
|---|---|---|---|
| Sostanze alimentari | 185,418,000 | 212,887,000 | — 27,469,000 |
| Materie necessarie all'industria | 799,431,000 | 733,918,000 | + 5,513,000 |
| Oggetti manifatturati | 209,840,000 | 207,976,000 | + 1,864,000 |
| Totale lire | 1,194,689,000 | 1,214,781,000 | — 20,092,000 |

| Esportazioni | 1904 (Lire) | 1903 | Differenza 1904 |
|---|---|---|---|
| Sostanze alimentari | 135,477,000 | 143,837,000 | — 8,360,000 |
| Materie necessarie all'industria | 296,862,000 | 308,334,000 | — 11,472,000 |
| Oggetti manifatturati | 561,736,000 | 551,991,000 | + 9,745,000 |
| Pacchi postali | 85,118,000 | 76,403,000 | + 8,715,000 |
| Totale lire | 1,069,193,000 | 1,080,565,000 | — 11,372,000 |

### La coltura del cotone nell'Africa

(S) **Londra.** 16 — In una riunione della Società britannica per il cotone, cui intervenne anche il sottosegretario di Stato per le Colonie, Duca di Marlborough, fu deciso di consacrare 10 milioni di fr. all'incremento della coltura del cotone nella Nigeria del Nord, e di chiedere al Governo di costruire una ferrovia destinata a rendere accessibili ai coloni i distretti cotoniferi ed a facilitare il trasporto alla costa dei prodotti, e la cui spesa preventiva è fissata in 50 milioni di fr.

## Alla memoria di Umberto I.

(S) **Vigevano.** 16 — Ha avuto luogo oggi l'inaugurazione di un busto al Re Umberto I.

Vi assistevano gli on. Bonacossa e Cottafavi ed altri deputati, le autorità locali e grande folla.

L'on. Cottafavi ha poi commemorato al Teatro civico il Re Umberto, fra grandi applausi.

Il tempo è splendido.

# Il Giappone e le Colonie inglesi

La fortuna che ha fin qui accompagnato le armi giapponesi, ha creata nelle Colonie inglesi una inquietudine che va crescendo per i pericoli che ad esse verrebbero dalla vittoria definitiva dei giapponesi nell'attuale conflitto nell'Estremo Oriente.

L'Australia specialmente ne sarebbe in particolar modo danneggiata e le preoccupazioni che là regnano considerando tale eventualità (e che sono in gran parte comuni anche alle altre Colonie) sono rese manifeste in un articolo apparso sulla *Pall Mall Gazette*, che merita di venire segnalato.

Il Giappone è un paese piccolo la cui popolazione, crescendo rapidamente, deve necessariamente cercare di appropriarsi nuovi territorii. L'Australia, invece, è grande, ricca e la sua popolazione è poco densa. E' dunque incontestabile che l'Australia sarà la prima ad essere invasa dagli emigranti giapponesi.

Bisognerebbe dunque proibire l'immigrazione giapponese in Australia, e le ragioni sarebbero principalmente le seguenti:

Gli australiani tendono a mettere in pratica, nella loro costituzione, il principio della eguaglianza dei diritti politici di tutti i cittadini liberi, per conseguenza essi non desidererebbero ammettere nel loro paese individui che non possono essere cittadini liberi.

Orbene, accordando ai giapponesi libertà piena ed intera e il diritto di voto, essi si moltiplicheranno in Australia in modo tale che ogni potere politico passerebbe nelle loro mani. E se questo diritto non venisse loro accordato, essi sarebbero capaci di provocare lotte interne.

D'altra parte il sistema della mano d'opera asiatica deve forzatamente condurre all'abbassamento dello « stato della vita » (state of life), raggiunto dagli australiani. Il principio osservato nelle Colonie operaie dell'Australia è il seguente: otto ore di lavoro, otto di riposo e otto di sonno; e il salario è di 10 fr. al giorno.

Questo principio non potrebbe più venire strettamente osservato poichè dal punto di vista inglese, americano ed australiano, la maggior parte degli operai giapponesi sono ancora in stato di servitù. Stando alle informazioni che il sig. *Alfredo Stead* ha raccolte nel suo libro sul Giappone, gli operai che lavorano nelle fabbriche lavorano giornalmente da 12 a 14 ore ricevendo solamente un salario di fr. 1,25 per giorno. Non solo, ma è noto che il Governo giapponese cerca di paralizzare qualsiasi tentativo di miglioramento delle condizioni degli operai.

Perciò un tale stato di cose è del tutto contrario alle idee inglesi sulla libertà.

I giapponesi infine rimarrebbero sempre degli stranieri in Australia, poichè i loro interessi non si limiterebbero esclusivamente a quelle colonie.

Nessuno può negare che i giapponesi siano un popolo civile, e sotto certi punti di vista la civiltà giapponese è forse infinitamente più fina e ricca della nostra, ma ogni popolo ha una missione da compiere e gli australiani non hanno nessuna simpatia per l'ideale giapponese, come forse sarà anche dei giapponesi per gli australiani. Ogni immissione orientale costituirebbe un danno per l'elemento indigeno, poichè una *cultura* che non sia nè inglese, nè giapponese, nè austriana, ma presenti un carattere cosmopolita, non ha nessun valore.

Ne viene di conseguenza — conclude l'articolo — che i giapponesi devono essere considerati come stranieri che è poco desiderabile ricevere in casa propria. E' giusto riconoscere le loro brillanti qualità, il coraggio, il giusto artistico squisito, ma è troppo evidente che i loro punti di vista nulla hanno di comune coi nostri e che la loro influenza sarebbe delle più funeste pel nostro sviluppo.

### Nel Marocco.

**Parigi.** 16. Il *Temps* ha da Tangeri che si assicura colà che il viaggio della Missione speciale tedesca, condotta dal conte di Tattenbach, non avrà alcun carattere politico.

Il conte di Tattenbach è semplicemente incaricato di ringraziare il Sultano per l'accoglienza fatta all'Imperatore Guglielmo.

# Credito, industria e commercio

Nei primi giorni della settimana scorsa prevalsero sul mercato internazionale, con qualche lieve differenza d'ambiente, a seconda delle posizioni speciali di piazza, l'incertezza, la pesantezza e la nervosità, che provocarono ripetute liquidazioni da parte della speculazione flottante, ciò che ha contribuito a migliorare gradualmente la situazione nella seconda metà della settimana.

Infatti gli ultimi tre giorni diedero luogo a buone ricompre che riaffermarono alquanto i corsi delle rendite di Stato, influendo favorevolmente anche sulle altre quotazioni, quantunque nel campo dei valori abbia quasi sempre arieggiato la tendenza al dolce far niente.

La controversia marocchina, che, volere o no, teneva un po' perplesso il mercato francese e non contribuiva ad animare quello tedesco, essendo entrata in una fase di cortesi manifestazioni personali tra la diplomazia dei due paesi, non è più motivo di pesantezza nell'andamento delle transazioni internazionali.

Così pure il dissipato timore di sensibile rincaro nei riporti della liquidazione quindicinale, accoppiato alle condizioni favorevoli in cui si è effettuata la risposta dei premi ha contribuito a rendere la fisonomia del mercato meno incerta e a sostituire una tendenza più disinvolta alla protratta incertezza nei movimenti.

Le notizie terrestri e marittime dell'Estremo Oriente e quelle sulle condizioni interne della Russia, mancando di speciale importanza, non hanno avuto alcuna influenza sull'andamento generale del mercato, sul quale domina sovrattutto uno spirito di calma e di fiduciosa aspettazione.

— Il mercato italiano si è leggermente imbronciato, un po' per riflesso dei mercati esteri nel periodo della settimana e un per la solita, eterna storia ferroviaria, che ormai ha gonfiato tutta l'umanità.

Speriamo che, in un modo o nell'altro, si risolva una volta per sempre.

### Mercato inglese.

| | 8 aprile | 15 aprile |
|---|---|---|
| Consolidato | 91 7\|16 | 91 — |
| Italiano | 104 — | 104 1\|2 |
| Turca | 87 3\|4 | 88 1\|8 |

**Banca d'Inghilterra.** — Il resoconto settimanale della Banca dimostra che in seguito alla esportazione di oro e alla maggior espansione della circolazione interna per la crescente attività commerciale, la riserva è diminuita di altre 619,000 sterline restando a 27,515,000 st. In seguito però al continuato e sensibile ritiro di depositi la proporzione della riserva agli impegni è aumentata di un punto restando a 53 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto calmo intorno al 2 e 1|16 0|0 per le operazioni a tre mesi.

**Mercato americano.** — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York non presenta variazioni notevoli in confronto alla settimana precedente.

La riserva totale è diminuita di altre 524,000 sterline restando in 38,148,000 st., ma la eccedenza della riserva stessa sul minimo prescritto per legge si è mantenuta stazionaria in st. 1,737,000.

### Mercato francese

| | 8 Aprile | 15 Aprile |
|---|---|---|
| 3 0\|0 francese | 99,80 | 98,90 |
| 3 0\|0 perpetuo | 90,70 | 90,37 |
| Italiano | 105,10 | 105,25 |
| Spagnuolo | 92,30 | 90,60 |
| Rendita turca | 89,25 | 88,95 |

### Banca di Francia.

| | 13 aprile | Differenze. 6 Aprile |
|---|---|---|
| Riserva oro | 2,771,917,880 | + 3,908,563 |
| » argento | 1,097,443,489 | — 3,306,579 |
| Portafogli | 708,623,159 | + 124,568,109 |
| Anticipazioni | 672,518,847 | + 120,357,567 |
| Conti correnti | 785,594,708 | + 273,247,514 |
| Id. col Tesoro | 168,631,547 | + 4,056,706 |
| Circolazione | 4,400,915,120 | — 12,689,950 |

### Mercato italiano.

| | 8 aprile | 15 Aprile |
|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 105,35 | 105,50 |
| Rendita 3 0\|0 | 103,— | 103,15 |
| Banca d'Italia | 1149,— | 1145,— |
| » Commerc. | 838,50 | 830,— |
| Credito Italiano | 610,— | 602,— |
| Fondiario Italiano | 558,— | 555,— |
| Banco di Roma | 125,75 | 123,— |
| Banco Gestioni | 101,— | 105,— |
| Mediterraneo | 461,— | 457,— |
| Meridionali | 763,50 | 760,— |
| Sicule | 655,— | 655,— |
| Navigaz | 480,— | 474,— |
| Raffinerie | 437,— | 434,50 |
| Acciaierie | 1934,— | 1922,— |
| Società Veneta | 124,— | 125,— |
| Acqua Marcia | 1535,— | 1530,— |
| Gas | 1515,— | 1490,ex |
| Omnibus | 387,50 | 377,ex |
| Condotte | 368,50 | 367,— |
| Immobiliari | 282,50 | 280,50 |
| Elba | 514, | 508,— |
| Metallurgica | 180,— | 174,— |
| Ferriere | 270,— | 280,— |
| Zuccheri nuovi | 125,— | 128,— |
| Id. Valsacco | 175,— | 170,— |
| Montecatini | 136,— | 131,— |
| Molini | 88,50 | 86,— |
| Carburo Roma | 1187,— | 1178,— |
| **Cambio** | 100,04 | 100,05 |

## Situazione della Banca d'Italia

**ATTIVO**

| | 20 marzo 905 | 31 marzo 905 |
|---|---|---|
| Ris. Moneta metallica . L. | 574,018,000 | 578,283,000 |
| Ris. Cambiali estere . . » | 80,978,000 | 82,010,000 |
| Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . » | 15,417,000 | 13,602,000 |
| Portafoglio e anticip. » | 228,933,000 | 248,915,000 |
| Anticipaz. al Tesoro . » | — | — |
| Fondi pubblici . . . . . » | 232,208,000 | 232,019,000 |
| Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 » | 116,429,000 | 116,112,000 |
| Spese, tasse, sofferen. » | 1,684,000 | 2,225,000 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Circolazione . . . . . . L. | 857,938,000 | 885 .476,000 |
| Debiti a vista . . . . . | 89,161,000 | 98 .548,000 |
| Id. a scad. (e) fruttif.) » | 90,519,000 | 77 .198,000 |
| Rendite del corrente esercizio . . . . . . . » | 6,486,000 | 7, 207,000 |

# Dalle Provincie

**(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)**

**Torino.** 15, ore 24. — *(ermon).* La fioraia sedicenne Brusone Rina, recatasi nell'alloggio della padrona, si suicidava per dispiaceri amorosi con un colpo di revolver in bocca.

— La signorina Eugenia Cocchi, noleggiata una barca, si gettava nel Po: poi, pentitasi, si aggrappava alla barca riuscendo a salvarsi.

**Taranto.** 16 — *(Karloo)* Si dà per certo che l'Imperatore di Germania, toccherà Taranto e poscia si recherà ad Oria per visitare quello storico castello.

**Bari.** 16, ore 17. — Con intervento delle autorità civili e militari, delle truppe, dei corpi armati municipali, delle Associazioni, degli Istituti cittadini e di moltissima folla, è stata scoperta, a ore 12.30, fra la generale commozione, la lapide che ricorda l'eroico brigadiere dei RR. carabinieri, Giovanni del Conte, vittima della propria abnegazione e del proprio coraggio nei salvataggi delle recenti alluvioni.

Vennero deposte sulla lapide molte corone. Parlarono, tessendo gli elogi dell'estinto, il cav. Saraceno, l'assessore Maiella, il generale Crema, il capitano Tamaio, il colonnello Barberis e il giovanetto De Rinaldis, per salvare il quale il valoroso brigadiere trovò la morte.

**Torino.** 16, ore 17. — *(ermon).* I funerali del compianto comm. Lampugnani sono riusciti imponentissimi con concorso di una folla immensa.

Reggevano i cordoni del feretro l'ing. Cartois della ferrovia *Paris-Mediterranée,* il ten. colonnello De Valle, rappresentante il Ministero della guerra, il comm. Kossuth vice direttore generale della Mediterranea, il comm. Bianchi direttore generale della Sicula, il comm. Crosa rappresentante il Ministero dei LL. PP., il comm. Massa per l'Amministrazione della Mediterranea e per la Commissione internazionale ferroviaria di Bruxelles.

Seguivano i rappresentanti la Prefettura ed il Municipio di Torino, della Rete Adriatica e del Consorzio pel porto di Genova.

Innumerevoli e splendide le corone.

**Napoli.** 16. — A mezzogiorno, nella sala del Consiglio comunale si procedette alla premiazione solenne con medaglia d'oro dei maestri Pietro Malone e Oronzio Balestrieri per aver compiuto 40 anni d'insegnamento.

## Dalle Marche.

**Ancona.** 10. — Per mandato dell'autorità giudiziaria è stato arrestato or ora, d'ordine del pretore del II Mandamento, il farmacista Vito Moschini che, sbagliando la somministrazione di un medicinale richiesto, provocò l'avvelenamento dei due bambini Giuseppe Masetti d'anni 8 ed Umberto di 4, figli ad un portinaio della Raffineria Zaccheri.

Il Moschini si giustifica affermando che il ragazzo che andò alla farmacia (un fratello maggiore dei due piccini) gli richiese una soluzione di acido fenico, mentre il ragazzo afferma di avergli chiesto di spedire la ricetta del dott. Lorenzini annessa al fiasco che portava in mano, sulla quale era chiaramente indicata la soluzione di acido tannico benzonaftolo ed emulsione di gomma arabica per clisteri.

Si procederà all'autopsia del bambino morto; l'altro è sempre in gravissimo stato.

**Grottammare.** 13. Il nostro ridente paesello si prepara a degnamente ricevere la colonia bagnante che sarà, anche quest'anno, non si dubita, numerosa e scelta. Vari abbellimenti specialmente in fatto di nuove costruzioni e di piantagioni si vanno compiendo, una nuova elegante farmacia si è aperta: si calcola presto di far funzionare un impianto telefonico interprovinciale ed a facilitare le comunicazioni dirette con Ascoli, verrà istituita una nuova messaggeria in coincidenza colle corse che ne sono prive.

Il 7 maggio si inaugurerà il nostro poligono di tiro a segno con una gita sociale ricostituendosi anche la fanfara.

Nel nuovo ospedale da poco inauguratosi verrà completata la camera operatoria. La Congregazione di Carità, molto lodevolmente si accinge a trasformare il Monte frumentario e le Confraternite destinandone le rendite superflue a contributi di beneficenza.

**Ascoli Piceno.** 15. — Il Ministro delle Poste on. Morelli-Gualtierotti e il Sottosegretario on. Capece-Minutolo Di Bugnano hanno promesso il loro intervento personale per l'inaugurazione dei nuovi uffici postali nel magnifico palazzo della Provincia. Ascoli si prepara a riceverli con degni festeggiamenti.

— La Dep. Prov. ha deliberato portare al Consiglio la vertenza coll'ing Besenzanica circa la subconcessione della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola. Sarà distribuita una relazione stampata, senza proposte, lasciando al Consiglio il deliberare in merito nella seduta del 27 corr.

Si confida saprà il Consiglio trovare una soddisfacente soluzione all'incresciosa vertenza per cui si agitano le nostre popolazioni.

**Senigallia.** 15. — *(D'Orioff).* — Il Baglioni, l'inventore dell'apparecchio *salva-scontri* si è recato a Messina dove è stato ricevuto cordialmente in udienza particolare dagli Imperiali di Germania ai quali egli ha esposto i piani della sua invenzione.

Il Baglioni è stato molto encomiato dall'Imperatore, che ha apprezzato assai il suo apparecchio.

### I funerali dell'on. Stelluti-Scala.

**Ancona.** 16. — Anche il presidente dell'« Unione Costituzionale » comm. Moroder ha telegrafato alla contessa Vittoria Pelagallo le condoglianze del sodalizio per la morte dell'on. Stelluti-Scala che fu lustro e decoro della nostra regione per altezza di ingegno e grandezza di cuore.

**Fabriano.** 16. — L'arrivo della salma dello illustre, compianto concittadino nostro è annunciata per domani alle 14.30. Il convegno delle rappresentanze è, per le ore 14, alla stazione ferroviaria.

Anche in vari comuni del collegio sventolano bandiere abbrunate e tutti invieranno qui rappresentanze.

Il pro-Sindaco di Serra S. Quirico ha pubblicato un manifesto e telegrafato condoglianze al nostro Sindaco.

Il Sindaco di Senigalla, conte Mengs, ha pure inviato alla vedova un nobilissimo telegramma.

(S) **Fabriano.** 16. — Oggi ebbero luogo i funerali dell'on. Stelluti-Scala e sono riusciti imponentissimi.

Aprivano il lungo corteo la musica di Gualdo Tadino e la truppa.

Seguivano il carro funebre il figlio dell'estinto, numerosi altri parenti, il Sindaco di Fabriano col Consiglio comunale e le altre autorità, numerosissime rappresentanze del Circondario e della Provincia, la scolaresca, le Associazioni, la musica di Fabriano ed un lungo stuolo di cittadini.

Venivano poi alcuni carri con oltre settanta corone, fra cui bellissima quella del Re Vittorio Emanuele, e altre del Ministro on. Rava, del Ministero delle Poste e Telegrafi e della Camera dei Deputati.

Lungo il percorso dalla stazione al Cimitero, per oltre un chilometro, si assiepava una numerosa folla che si scopriva reverente e commossa al passaggio del carro funebre.

Fuori la porta San Martino l'industriale Miliani, di Fabriano, pronunciò commoventi parole esaltando le virtù dell'estinto.

## Dall'Umbria.

**Rieti.** 15. — I muratori Tosti Romolo ed Emili Domenico caddero da un palco alto quattro metri da terra mentre erano intenti a restaurare il palazzo Roselli, già Fiacchi, in via Cintia. Il Tosti riportò frattura dell'omero sinistro guaribile in 30 giorni, l'Emili contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro, guaribili in 10.

— In Orvinio l'egregio pretore di Pomarance, avv. Gino Verani, che può dirsi reatino, sposava la nostra gentile concittadina signorina Maria Rosati, sorella del pretore di Orvinio. Gli sposi ebbero fiori, doni e auguri.

— Il nostro pretore, avv. Giovanni Altobelli, è stato dichiarato promovibile a scelta al posto di giudice. Rallegramenti coll'egregio magistrato.

— E' qua di passaggio il 18° artiglieria di stanza in Aquila per recarsi ai consueti tiri al poligono di Colfiorito.

**Todi.** 14. — La nostra Pretura, benchè importantissima specie in civile, fin dalla partenza dell'avv. G. B. Tentoni, ora giudice istruttore a Lucera, si trovava senza titolare, ma finalmente è ora giunto tra noi l'avv. Ugo Mancinelli, di Urbino per coprire quella carica. Al giovane magistrato auguriamo lunga permanenza fra noi.

**Terni.** 16. — L'annunciato comizio promosso dagli operai dipendenti dallo Stato ha avuto luogo stamane alla palestra 'Garibaldi presenti circa 900 operai, quasi tutti della fabbrica d'armi. Venne nominato presidente l'operaio Tiberi, quindi il segretario della Lega, Ricci, annunciate le adesioni di sette deputati dell'Umbria fra cui l'on. Centurini, ha spiegato lo scopo dell'agitazione, quindi ha preso la parola il segretario della Camera del Lavoro, Fusacchia, che ha assicurata la adesione di tutti gli operai organizzati. Infine il consulente legale della Lega avv. Salvatori parlò sostenendo le ragioni dei desiderati del personale operaio dipendente dal Ministero della Guerra, applaudito specialmente quando accennò all'aumento delle spese militari, le quali, disse, se necessarie dovrebbero andare anche a beneficio dei lavoratori dello Stato, tirando poi uno dei soliti pistolotti sul *succhionismo* a tutto profitto della burocrazia militare e dei fornitori!!!

Il Comizio si è chiuso ordinatamente con l'unanime approvazione di un ordine del giorno con cui si chiede la concessione dei *desiderata,* scopo e base dell'attuale agitazione.

## Dalla Provincia Romana.

**Leprignano.** 15. — Ieri, in Castelnuovo di Porto, per iniziativa del nostro sindaco cav. Barbetti, presenti il cons. prov. cav. Morelli ed il comm. Vecchiarelli, si sono riuniti i sindaci del Mandamento per discutere sulla convenienza di far pratiche per ottenere dalla Società per la tramvia Roma-Civitacastellana l'allacciamento dei paesi della Tiberina con la linea elettrica in costruzione sulla via Flaminia.

Esposto dal cav. Barbetti lo scopo della riunione, l'avv. cav. Morelli affermò il grande interesse che la Provincia prende alla viabilità nel proprio territorio e specialmente alle legittime aspirazioni del Consorzio Leprignano-Morlupo circa la sistemazione della strada che unisce i due paesi, per la quale l'on presidente della Dep. prov. dava affidamento che quanto prima si sarebbe provveduto.

Il cav. Morelli assicurò che dal canto suo non avrebbe mai cessato dal fare incitamenti al riguardo, tanto più che i lavori di sistemazione sono indispensabili per ottenere la concessione del desiderato tronco tramviario.

I tredici sindaci convenuti, dopo seria e serena discussione, deliberarono, unanimi, di approvare la proposta Barbetti, firmando la relativa richiesta che verrà a giorni presentata alla Società pel tram Roma-Civitacastellana.

Tutti qui si augurano che l'ottima iniziativa non incontri opposizione nè da parte della Società, nè da quella della Provincia, lasciando bene sperare il fatto che i componenti la Società stessa dimostrano di volersi seriamente interessare al benessere di queste dimenticate popolazioni, che pure sono alle porte della capitale del Regno.

Molto esse confidano nell'efficace appoggio dell'on. presidente della Dep. prov., del deputato del Collegio on. A. Baccelli e dell'indefessa operosità del consigliere del Mandamento.

## I funerali delle vittime del disastro di Mignanego

(S) **Mignanego.** 16. — Oggi hanno avuto luogo i funerali delle vittime del recente disastro ferroviario.

Vi hanno preso parte il sotto-segretario di Stato ai LL. PP. on. Pozzi, il prefetto di Genova, on. senatore Garroni, le autorità civili e militari, un battaglione del 54.o fanteria con musica e bandiera, una rappresentanza della Società delle Ferrovie Mediterranee, tutte le Società operaie dei dintorni, molti ferrovieri e grande folla.

I soldati della Compagnia cui le vittime appartenevano, hanno trasportato fino alla chiesa le bare, su cui erano state deposte molte e splendide corone. Le truppe schierate hanno reso alle salme gli onori militari. La folla che assisteva al passaggio del corteo si scopriva reverente e commossa. Molti piangevano.

Dopo una messa funebre le salme sono state portate al Cimitero, ove, dopo commoventi parole pronunciate dal capitano Ricchieri e dal colonnello comandante il 54.o reggimento, il sotto-segretario di Stato on. Pozzi ha espresso il cordoglio della rappresentanza nazionale e della patria intera per le giovani esistenze cui fu aperta troppo immaturamente la fossa.

La cerimonia è terminata alle 12,30.

# SCIENZE E LETTERE.

## R. Accademia dei Lincei.

*Seduta 16 aprile — Presidenza D'Ovidio.*

***Classe di scienze morali, storiche e filologiche***

*Guidi* (segretario) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando il volume: « Napoli greco-romana esposta nella topografia e nella vita » opera postuma di Bartolommeo Capasso, edita a cura della Società napoletana di storia patria: fa inoltre menzione di un lavoro del corrisp. Graziani intitolato: « Un sistema di socialismo giuridico, » di due volumi del sig. L. Mannucci: « La cronaca di Jacopo da Varagine — L'anonimo genovese e la sua raccolta di rime, » offerti dal Municipio di Genova, e di una raccolta di cataloghi dei manoscritti orientali posseduti dal British Museum, inviati in dono dal Museo stesso.

*D'Ovidio* (v. pres.) presenta il volume degli Atti del Congresso storico internazionale, contenente i lavori di « Storia antica e filologica classica », parlando della importanza di questi lavori ed elogiando lo zelo e la sollecitudine colla quale, mercè le cure del segretario del Congresso comm. Gorrini, la pubblicazione degli Atti procede.

*Barnabei* presenta la monografia del marchese Alfonso Cappelli intitolata: « Aveja, antica città presso Aquila negli Abruzzi », e dimostra la importanza dei nuovi documenti quivi inseriti che risolvono la tesi intorno alla sua ubicazione.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Gabba. « Introduzione al Diritto civile internazionale italiano ».
2. Volterra. « Sulle distorsioni dei corpi elastici simmetrici ».
3. Clerici. « Osservazioni sui sedimenti del Monte Mario anteriori alla formazione del tipo granulare ». Pres. dal socio Cerruti.
4. Barbieri Calzolari. « Sopra un nuovo sale cobaltico ». Pres. dal socio Ciamician.
5. Padoa e Savarè. « Sulla natura del ioduro d'amido ». Pres. id.
6. Castellana. « Sopra la ricerca di alcuni acidi ». Pres. dal Corrisp. Angeli.

## Una lettera d'amore di 42 secoli fa.

Alcuni anni sono, una missione scientifica francese, diretta dall'illustre prof. Oppert, ebbe la fortuna di scavare nei pressi di Sipphara (la biblica Sefarvania) sull'Eufrate, in Babilonia, una intera biblioteca di mattoni con caratteri cuneiformi. L'importante materiale fu trasportato a Parigi, nell'Istituto Orientale, e messo a disposizione degli assiriologi.

Il lavoro è proceduto, e procede lentamente; e per giuste ragioni. Molti mattoni sono spezzati, altri frammentari: su altri si è spiegata tutta l'azione edace del tempo, che ha ridotti quasi impercettibili i grafiti. Quindi ben poco se ne sa: tuttavia è apparso che si tratta di documenti di 2,200 anni prima di Cristo, già raccolti in un archivio pubblico.

Ora un cronista parigino ha avuto la buona idea di visitare il Museo, di farsene dare spiegazione, o, meglio ancora, di farsi dettare uno di questi documenti, completamente decifrato e tradotto, e l'ha edito nella *Revue.* E' una lettera sentimentale che un innamorato, Gimil-Marduk, scriveva ad una sua diletta, che egli chiama la sua *pecorella (Kasbuya)* poichè, a quanto sembra, anche quarantadue secoli fa, gl'innamorati andavano a cercare nella zoologia le loro metafore passionali. Eccola:

« Pecorella mia. Possa il sole di Marduk darti « la vita eterna! Io desidero sapere se tu sei in « buona salute. Oh, mandami un messaggiero per « assicurarmene! Io sono a Babilonia, e non ti « posso vedere: perciò sono afflittissimo. Mandami « un messaggiero a dirmi quando verrai, perchè « io possa rallegrarmi. Vieni durante il Marche-« svan. Possa tu vivere lungamente per il mio « amore. »

L'editore giudica questa lettera un poco fredda, e ne deduce (alquanto arditamente, a parer nostro) che i babilonesi dovettero essere gente di scarsa amatività e ben lontani dall'arte epistolare di Abelardo. Era più esatto osservare, che tale genere era allora appena ai primordi, e, quindi, quegli antichissimi non conobbero la retorica sdolcinata del *Segretario Galante.*

Ma a ben altre considerazioni può trarre questa letterina, che il giornalista francese ha pubblicata soltanto come un aneddoto, senza curarsi o di commentarla o di farsela analizzare.

Cominciamo dal ricordo del *sole di Marduk.* Marduk (forma preferita nei testi cuneiformi, ma che ha anche le grafie Merondoug e Merodach) era in quel lontano periodo caldaico il simbolo del Sole, quale datore di vita, sì che poi, in progresso di tempo, si identificò col *Sole diurno,* fecondatore di tutte le cose create, per trasformarsi, nell'età greca, nell'ellenico Zeus (da *zao:* vivere) padre degli esseri divini e umani. Di che parla dottamente il Menard, *Hist. d. anciens peuples* (Paris 1882).

Questa stessa parola si nota anche nel nome dell'innamorato, e ciò non è raro negli epiteti con cui sono giunti a noi i ricordi degli eroi, dei Re e dei Principi di Babilonia: in questi, *marduk* ora è suffisso (per esempio: Amil-Marduk), ora è prefisso (*p. e.:* Marduk-Baliddin). Non sembra che ci siano giunti gli appellattivi di persone babilonesi volgari o plebee o di mediocre condizione; ma, per analogia, si è indotti a credere che colui, il quale portava un nome così composto, non dovesse essere persona comune. Nell'elenco dei Re caldei della seconda Dinastia (2500-2280 a. C.) il penultimo Sovrano si chiama appunto Gamil-Sin, e fu Re di Ur: almeno per testimonianza di Beroso, riprodotto dal p. G. Brunengo, *L'impero di Babilonia e di Ninive* (Prato, 1885, vol. II, pag. 524). Dell'ultimo manca il nome: e quest'ultimo, per l'appunto, corrisponde perfettamente al periodo a cui indubbiamente è da assegnare la presente letterina amorosa.

Noi non pretendiamo a competenza in tali studi, ma è certo che le apparenze ci sono tutte per lusingarci a tentare una conclusione: sia proprio Gimil-Marduk questo Re, finora ignoto? Il fatto che la lettera era conservata in un archivio pubblico può confortare tale opinione: e, s'aggiunga, in un archivio conservato gelosamente: di che può vedersi in J. Menant, *Babylone e La Chaldée* (Paris, 1875, pag. 96-97). Di più: l'innamorato scrive alla sua diletta che egli si trova a Babilonia: vuol dire che non era la sua dimora abituale.

Questa poteva ben essere Ur, città al sud, sull'Eufrate, distante a un dipresso quanto ne dista Sipphara, al nord, da Babilonia, che si trovava a mezza via. Nè può fare ostacolo la forma *Gimil,* mentre i monumenti cuneiformi hanno *Gamil:* il vocalismo potè essere notevole nei testi, in cui trovasi p. es. *Baliddin* e *Baladan* promiscuamente... quando pure non trattisi d'una svista di trascrizione o — come più probabile — d'un errore di stampa o di diligenza del poco esperto editore francese.

Un lieve problema, di agevole soluzione, presenta anche la parola *Marchesvan,* per cui ci sovviene il pregevole studio del nostro prof. G. Schiaparelli, *L'astronomia nell'antico testamento* (Milano, Hoepli, 1903). Esso è il nome ebraico del mese ottavo — giusta il computo babilonese — corrispondente al novembre, in una corruzione fonetica dell'antica forma persiana *Markazana:* in Babilonia si diceva *arakh-samna,* ed era, come oggi, uno dei mesi più piacevoli dell'anno. Particolare notevole anche questo: la preferenza alla parola straniera sopra l'espressione più comune e nazionale: precisamente come avveniva, in quel periodo, a Tebe ed a Memfi, ove, osserva G. Maspero, *Hist. ancienne des peuples de l'Orient,* Paris 1886, pag. 358, « i raffinati provavano un gran piacere a *semitizzare* ».

Si vede che, anche quarantadue secoli fa, gli innamorati tenevano a posare un poco. Diceva bene Ruggero Bonghi: il mondo non cambia e gli uomini non mutano.

# Mercati italiani ed esteri

**Grani.**

Mercati sostenuti per tutti gli articoli

Ad Alessandria frumento al tenimento da L. 26 a 26.50, meliga da 16 a 16.50, segale da 19 a 19.50, avena f. d. da 19 a 20 al quintale. A Novara frumento da 25.50 a 26.50, avena f. d. da 18.50 a 19.50, segale da 15.50 a 16.50, meliga da 15 a 16 al sacco di 120 litri.

A Verona frumento fino da 25.75 a 26, buono mercantile da 25.25 a 25.50, granturco pignoletto nuovo da 19 a 19.25, nostrano colorito n. da 18.50 a 19, segale f. d. da 18 a 19, avena id. da 18 a 18.50 al quintale. A Varese frumento nostrano n. da 26 50 a 27 segale da 19.50 a 20, melgone naz. da 16.50 a 20, id. estero da 16.50 a 19, avena da 19.50 a 20.50, miglio da 18 a 19, orzo da 20 a 21 per quintale.

A Napoli bianchette di Puglia da 26.50 a 27, maioriche di Puglia da 26 a 26.50, bianchette del Molise da 26 a 26.50, rosciole del Benevento da 24.75 a 25.50, romanelle Terra di Lavoro a 26.75.

**Risi.**

Continua la calma nei risi e risoni senza variazione nei prezzi.

A Novara riso nostrano da L. 29 a 34, id. ranghino da L. 27 a 30, id. giapponese da L. 23 a 25, risone da L. 19 a 20 ranghino da L. 18 a 19 al quintale.

A Verona risone da L. 20 a 22, giapponese da 18 a 19, riso nostrano fino da L. 36 a 37, ranghino da 19 a 20, risetta da 14 a 16 al quintale.

A Varese riso fino da L. 43 a 44, camolino da 39 a 40, mercantile da 36 a 37, risino da 18 a 19.

A Bologna risone da L. 25 a 26, id. giapponese da L. 22 a 23, riso cimone « glacè » da L. 48 a 49, mezzo riso da 20 a 21 al quintale.

**Uova.**

Ad Oleggio uova fresche da L. 0,65 a 0,70 la dozzina.

Ad Alessandria uova a 0.75.

A Bologna uova da L. 52 a 53 al mille.

A Lugo uova da L. 0.60 a 0,65 la dozzina.

A Forlì uova da L. 54 a 56 al mille.

A Costantinopoli uova Padenna da piastre 21 a 22, id. Brussa da piastre 21 a 22, id. Ada Bazar da piastre 21 a 21,50 al cento.

**Pollame.**

Ad Oleggio polli nostrani giovani da L. 1 a 1,20, galline da 2 a 2,50, conigli da 1 a 1,25, piccioni da 0,65 a 0,70, oche di allevamento da 1 a 1,25 per capo.

A Castel San Pietro polli da L. 1,40 a 1,50 al capo, tacchini da 1,30 a 1,40 al chilogr. — A Bologna polli da L. 1,60 a 1,65 per capo — A Forlì pollame vivo da L. 1,65 a 2,55, id. morto da 1.70 a 2,60 al capo, piccioni da L. 1,40 a 1,70 al paio.

**Vini.**

A Desenzano vino da L. 20 a 24 l'ettolitro — ad Asti vino da pasto da L. 24 a 28, barbèra da L. 32 a 40 l'ettolitro.

A Mondovì vino di prima qualità a L. 36 — a Bari vini neri da taglio da L. 18 a 20 — idem corrente da 9 a 14, id. bianchi fini da 16 a 17, id. Barletta da 22 a 26 l'ett.

A Tunisi vino rosso mercantile da fr. 22 a 23, idem inferiore da fr. 26 a 27, moscato da L. 50 a 55 l'ettolitro.

**Zolfi.**

Notizie da Messina ci dicono che i prezzi degli zolfi variano ben poco e sono i seguenti con affari scarsi:

Sopra Girgenti:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2. V. L. f. m. | L. 9,64 | 3. V. L. uso | L. | 9,08 |
| 2. B. f. m. | » 9,61 | 3. B. | » | 8,81 |
| 2. C. f. m. | » 9,51 | 3. C. | » | 8,41 |
| 3. V. L. f. m. | » 9,27 | | | |

Sopra Catania:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2. L. | L. 10,12 | 3. V. contr. | L. | 9,83 |
| 2. V. f. m. | » 10,07 | 3. V. esport. | » | 9,80 |
| 2. B. f. m. | » 10,04 | 3. B. | » | 9,78 |
| 2. C. L. f. m. | » 10,02 | | | |

Sopra Licata:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2. V. f. m. | L. 9,67 | 3. V. uso | L. | 9,48 |
| 2. B. F. m. | » 9,64 | 3. B. | » | 9,43 |
| 2. C. L. f. m. | » 9,59 | 3. C. | » | 9,24 |

**Prodotti chimici**

La presente settimana è trascorsa con domanda in generale, senza però nulla di rimarchevole neppure nel solfato di rame, nonostante l'approssimarsi della stagione del consumo.

I prezzi però ri mantengono bene sostenuti ed invariati.

Quotasi:

A Genova carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L.13,75 cloruro di calce « Gaskell » in fusto di legno duro 14,50, clorato di potassa in barili di 50 chilog. 73,50 solfato di rame 1.a qual. 55,50 id ferro 7.50.

Carbon ammoniaca 79,50, minio rosso LB e C 39.50, bicromato di potassa 69,75, id. di soda 53, soda caustica bianca 60₍62 L. 22,25, id. 70₍72 L. 24.75, id. 76.77 L. 26.60, allume di rocca in pezzi 13.75, in polvere 15.50.

Silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50, id. 75° 9,75, bicarbonato di soda 1₍2 luna in barili di chil. 50, 19, borace raffinato in pezzi 33.50, in polvere 35.50.

Solfato d'ammoniaca 24 0₍0 buon grigio 36, sale ammoniaca 1.a qualità 108, 2.a 103, magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Il tutto per 100 chilog. costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

# Esposizioni e Congressi

## Una Esposizione umoristica.

**Firenze** 14. *(A. Morosi).* — L'Esposizione umoristica, al nostro Circolo artistico, inaugurata dopo la Prima Esposizione d'arte toscana, e l'Annuale del Palazzo di Belle Arti — nelle quali Esposizioni, davanti a talune opere, non si sa se più si deve piangere o ridere — ha suscitato l'interesse del nostro pubblico colto che è accorso ed accorre ad ammirare i più interessanti *numeri.*

E davvero questa mostra è assai ben riuscita, sia per la scelta delle opere che per la genialità dei soggetti.

Luigi Gioli, Galileo Chini, Salvino Tofanari, il Berudi e Nello Tarchiani, delegati ad ammettere i lavori, hanno compiuto con molto sentimento di arte il loro mandato.

Ecco un quadro del Majani con una gustosa parodia del *Supremo Convegno* del Grosso; ecco la caricatura della *Donna della fontana* del De Karolis, l'illustratore di D'Annunzio, eseguita da Ezio Giovannozzi; Fabio Fabbi espone la parodia di un *Buttero* del Fattori, e in un altro quadro offre una geniale parodia della pittura simbolica, che intitola: *L'agonia delle ore stanche.*

Galileo Chini, il brillante pittore fiorentino, si sbizzarrisce in diversi quadri, specialmente nella caricatura di *Costumi Bretoni* del Cattet e di un quadro spagnuolo dello Zunaga; il Marzi pure ha una caricatura del *Cristo deriso* del Morelli, e il Mancini pone in caricatura un quadro dell'Andreotti, il pittore illustre.

Di Libero Andreotti, il giovane scultore che ha *creato* le Tanagrette, accettato pure all'Esposizione di Venezia, il Mancini ha fatto una parodia con la trovata delle statuine sotto spirito, e lo stesso Mancini ha parodiato lavori di Ludovico Tommasi, del Burzi, del Mazzoni: anche Corrado Sarri ha buone caricature di quadri del Velasquez, del Rembrandt e del Formilli. Ho rivisto la riuscita caricatura del *S lotto* di Vittorio Corcos, l'*imperiale* pittore, allorquando, pochi anni or sono, vi si riunirono Carducci, Barabino, T. Salvini, Muzioli, Gordigiani, Signorini, Trentacoste, Mascagni, Jack la Bolina e altri.

Molte, moltissime sono le opere esposte, informate, principalmente, al concetto della caricatura reciproca dei quadri, in cui lo spirito fine aleggia, quello spirito che sempre gli artisti fiorentini sanno adoperare in ogni occasione.

Sempre fresca, sempre nuova, sempre interessante, fra le parodie delle Scuole odierne, l'unica collezione di caricature, che è ornamento di una sala intera, e che rievoca i tempi dei *Macchiaioli* e del *Caffè Michelangiolo,* e che dimostra ancora una volta che caricatura non vuol dire *pupazzetto,* e che per informarla non bastano quattro segni qualunque, se, sotto quei segni, non c'è il fondamento dell'arte: il disegno.

Così il Circolo Artistico, pur questa volta, ha mostrato come, anche chiamato alle giocconde battaglie dello spirito e dell'*humour,* sappia sempre vittoriosamente combatterle, in nome dell'arte nostra più classica e più pura.

### Congresso dell'Unione Zoologica

**Portoferraio,** 16. — Stamane nel salone della Palazzina Napoleonica ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dell'Unione Zoologica italiana, con l'intervento delle autorità e di numerosi congressisti d'ogni parte d'Italia. Erano pure presenti molte signore.

Fra i molti congressisti vi erano i professori Romiti, Salvadori, Emery, Monticelli, Camerano, Parona e Fano.

Dopo alcune parole del Sindaco a nome della città e del Sottoprefetto a nome del Governo, ha parlato, vivamente applaudito, il prof. Romiti, esaltando le ricchezze naturali dell'isola d'Elba ed additandola agli studiosi italiani come ottimo campo di ricerche scientifiche. Ha parlato per ultimo il presidente prof. Monticelli.

Dopo l'inaugurazione ricevimento nella sala municipale.

Il Ministero della Marina ha messo a disposizione del Congresso la nave « Ciclope » per un'escursione scientifica nell'arcipelago toscano.

# Teatri ed Arte

**Drammatica** — *I fioi di Goldoni* è un lavoro in versi dato a Torino. Sono le figurine della commedia goldoniana che, in un momento di stizza, si rivoltano in massa contro il padre loro, accusandolo di averle calunniate, esponendo al pubblico i loro difetti e i loro vizi, centuplicati per amore del successo.

Goldoni, chiamato da un bigliettino nel ridotto d'un teatro, si trova minacciato dai *sò fioi* che lo sfidano a provare la verità, ed egli accetta la sfida.

Si meltono tutti la maschera, e mentre nessuno dovrebbe più riconoscerli ecco balzar fuori i loro caratteri, loro malgrado.

Così Goldoni prende destramente in trappola tutti i suoi figli e mostra loro che, se i nomi e le persone cambiano col tempo, l'anima è sempre quella e i caratteri non cambiano mai.

Il lavoro è piaciuto molto.

— All'Alfieri si è data l'ultima delle commedie del concorso Bastogi: *Alta marea* di M. De Benedetti.

Una ragazza, di cui la madre che l'ha avuta per un errore giovanile, vuol fare una donna onesta e rispettata per renderle possibile un buon matrimonio, uscita dal convento, si trova subito attorniata dai corteggiatori della madre.

La giovinetta si contenterebbe di parlare, di confidarsi con uno o due... ma tutti vogliono entrare nel suo circolo, ed essa intimorita, agitata, desidera tornare al convento. Di lei, però, s'innamora un giovane che la madre sperava sposare: eccole rivali! ma tutto si accomoda: la madre cede e la figlia si marita.

La commedia è piaciuta ed ha procurato applausi all'autore ed agli attori.

— Su centocinquantasei farse presentate al Concorso indetto dalla *Gazzetta del Popolo della Domenica,* due sole furono credute degne della ribalta. Rappresentate all'Alfieri di Torino dalla Compagnia Benini ebbero un esito tutt'altro che lieto.

Colla prima: *Giovannino il permaloso,* l'ignoto autore ha voluto ripresentare, nella cornice della esagerazione comica richiesta dalla natura del lavoro, il motivo della « permalosità » nella figura di Giovannino Pacifici che domanda in sposa la figlia di un avvocato.

La seconda: *Sciopero generale* è cosa senza spirito e senza pregio alcuno.

Così è caduto il tentativo di rinnovare la farsa che ha, pur essa, tradizioni e norme le quali non ne rendono così facile, come può sembrare a primo aspetto, la trattazione.

**Lirica.** — La giuria per il Concorso di un libretto, in un atto e due parti che il m. Mascagni musicherà — premio L. 5000 — ha ultimato la sua quarta selezione.

Sono rimasti in gara i libretti: *S. Antonio, Vele rosse, Gaddo, Cavalleria marinaresca, Mitzi, Il buffone, Le fiamme, Il padrone, Pierozzo, Serafina, La tempesta.* Con questo titolo due sono i libretti: quello rimasto in gara è il libretto col motto *Uno più uno meno.*

La giuria composta del m. Mascagni, dei critici Pozza, Carugati e di Kennett Muir, si riunirà un'ultima volta pel giudicato finale.

**Arte.** — Il conte Roberto Boldù, morto poco tempo fa a Venezia, ha lasciato gran parte degli oggetti antichi da lui posseduti a quel Museo civico, ch'è uno dai primi d'Europa.

In questi giorni è seguita la consegna.

Oltre a un gran numero di opere riguardanti l'origine e la storia di Venezia, il conte Boldù ha destinato al Museo una interessante raccolta di monete antichissime: la statuetta dorata che formava il *cimiero* dell'ultimo Bucintoro, il fanale del Consiglio dei Dieci per le sedute di notte, una preziosa raccolta di antichi vestiti veneziani fra i quali una toga da senatore, *velade,* panciotti di seta a ricami finissimi e quadri di grande valore.

— L' « Hotel de ventes » A. Pisani (Corso Umberto 397) si va affermando: infatti da domani cominceranno tre vendite, che riusciranno assai importanti fra gli intelligenti d'arte, sia per la qualità che quantità delle opere che si metteranno all'incanto.

Vi si ammirano notevoli opere in marmo, fra cui una magnifica Addolorata di J. Kopf che fu l'artista prediletto dell'Imperatore Guglielmo I, e molte dei più noti artisti moderni nostri. Il Biseo vi è rappresentato da studi di belve feroci, il Sartorio da un grande nudo, il Michetti da una vigorosa testa a pastello, l'Inghilleri da un grazioso bronzo: *Midinettes,* l'Innocenti da un delicato studio di sera, il Niccolini da due bronzi: *Il risto* e *Figura muliebre,* il Bompiani da un bel paesaggio. Si nota inoltre un quadro a tempera del Canella del 1818, e fini mobili artistici e oggetti antichi di primissimo ordine e valore.

Ieri all'esposizione vi è stato un gran concorso di gente, fra cui parecchie notabilità italiane e straniere.

# Sports

**Nucleo sportivo « Giovane Roma. »** A cagione del tempo incerto, la festa campestre che doveva aver luogo ieri, è rinviata a domenica 23 corrente (Pasqua) con lo stesso programma ed orario.

## Le corse a Napoli.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

**Napoli.** 16, ore 18. — Oggi quarta giornata di corse al Campo di Marte, scarso concorso di pubblico in causa della pioggia.

Eccovi i risultati:

1ª corsa — Premio Sorrento (corsa di siepi - h.) L. 1500, delle quali 300 al secondo — M. 2800.

Si riduce ad un *match* fra Adone (E. F. Bocconi) e Brunilde (F. Maresca). Vince il primo per molte lunghezze.

2ª corsa — Premio Capodichino — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 200 al terzo — M. 800.

Corrono tutti gli iscritti meno Mandricardo.

Giungono 1. Fanfulla (T. Rook) — 2. Oriente (Razza Gerbido) — 3. Spinella (F. Tesio).

3ª corsa. — Premio Campo di Marte (h. d.) — L. 8000 delle quali 1000 al secondo e 500 al terzo — M. 1600.

Corrono pure tutti gli iscritti.

Dopo cinque false partenze giungono 1. Uchanga (Sir Rholand); 2. Orione (Razza Gerbido); 3. Attila (idem).

4ª corsa — Premio di Chiusura — L. 2000 delle quali 300 al secondo e 100 al terzo — M. 1000.

Corrono tutti gli iscritti meno Gastone e Orione.

Giungono 1. Olimpia (E. F. Bocconi); 2. Oak Apple (Scuderia Napoletana); 3. Logistilla (S. Sineo).

5ª corsa — Corsa militare (steeple chase - h.) L. 2000 delle quali 500 al secondo — M. 3500.

Corrono tutti meno Drepano, Hope e Divano.

Giungono 1. Ceredo (Ugo Granafei); 2. Modest Moll (Angelo Mazzaccara); 3. Dame de Pique (Domenico Miello).

# Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

**LUNEDI' 17 Aprile 1905. — S. Aniceto**

Leva il Sole alle ore 5.29 m. — Tramonta alle 6.53 s.
Leva la Luna alle ore 4.26 s. — Tramonta alle 4.18 m.

**L'Ave Maria suona alle ore 7 1₍4.**

**BOLLETTINO METEORICO**

*Osservazioni del 16 Aprile 1905 — alle ore 8.*

**In Europa.**

| CITTÀ | Temp. | Cielo | CITTÀ | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburgo | 2.2 | coperto | Nizza | 9.6 | piovoso |
| Amburgo | 5.0 | sereno | Zurigo | 7.4 | 3₍4 coper. |
| Vienna | — | — | Costantin.li | — | — |
| Madrid | 8.0 | coperto | Malta | 16.4 | piovoso |
| Parigi | 2.9 | sereno | Atene | 14.8 | 1₍4 coper. |

**In Italia.**

| CITTÀ | Temp. centigr. | Cielo | Mare | Temperatura nelle 24 ore mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 11.0 | piovoso | calmo | 13.0 | 9.9 |
| Torino | 9.3 | piovoso | — | 11.0 | 9.1 |
| Milano | 14.4 | coperto | — | 18.0 | 10.5 |
| Venezia | 11.0 | coperto | calmo | 17.9 | 12.6 |
| Bologna | 12.4 | coperto | — | 17.2 | 11.5 |
| Ravenna | 12.7 | 1₍2 coperto | — | 16.4 | 9.8 |
| Ancona | 11.4 | 1₍2 coperto | calmo | 17.8 | 12.4 |
| Firenze | 11.0 | 1₍2 coperto | — | 18.6 | 10.2 |
| ***ROMA*** | 11.4 | 1₍2 coperto | — | 18.3 | 11.1 |
| Bari | 12.2 | 1₍2 coperto | calmo | 17.0 | 8.0 |
| Napoli | 12.9 | 1₍2 coperto | calmo | 17.1 | 10.1 |
| Foggiano | 7.5 | coperto | — | 12.5 | 5.3 |
| Tiriolo | 8.0 | nebbioso | — | 12.0 | 4.2 |
| Palermo | 15.0 | 1₍2 coperto | calmo | 22.0 | 10.8 |
| Messina | 15.2 | coperto | calmo | 21.1 | 12.4 |
| Cagliari | 15.5 | coperto | calmo | 22.9 | 10.5 |

Probabilità: venti moderati o freschi meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; mare qua e là agitato.

**A Roma.**

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754.6. Termometro centigr. ***massima 15,1 minima 11.1.***

Umidità relativa 66 assoluta 8.12. Vento a mezzod. S. Stato del cielo coperto.

**Anagramma.**

Fior di *primiero*
E' un gradasso costui che sempre fiero
Con torvo sguardo e ognor senza *secondo*,
S'affibbia il *terzo* e sfida tutto il mondo.

*Spiegazione del passatempo precedente.*

AVELLI-NO

# Aste, Appalti e Concorsi.

***Direzione generale delle privative*** - 15 giugno - Appalto vendita all'estero di ritratto di tabacco. Ved. Cap. d'oneri.

***Genio militare Napoli*** - 20 maggio - Vendita del padiglione di S. Domenico in Capua. Prezzo d'incanto L. 40,000.

***Notai*** - Vacanti posti notarili nei comune di Treviso (dist. uniti Treviso e Conegliano).

# Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati.

*Seduta del 16 aprile — Presidenza* **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.5.

**Sanarelli** (segr.) legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

### Congedi.

**Presidente.** Hanno chiesto congedi i dep. Danieli, Angelo Luchini, Fabri, Rizzetti, Falcioni, Ginori-Conti, Filì-Astolfone e Silvestri. (Sono conceduti).

### La relazione ferroviaria.

**Presidente** annunzia che alle 12,30 di oggi fu distribuita la relazione sul disegno di legge ferroviario e che l'ordine del giorno per le due tornate di domani verrà stabilito in fine di seduta.

### Verificazione dei poteri

**Presidente** annunzia la proposta della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione del Collegio di Teano, sperando che candidati ed elettori, in quel Collegio, vorranno seguire quelle buone norme di correttezza che la grandissima maggioranza del Paese reclama e che la Camera vuole. (E' approvata).

Dichiara vacante il Collegio di Teano.

### Votazione a scrutinio segreto.

**Presidente** ordina che si faccia la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio delle finanze e della legge di assestamento del bilancio.

Si lasciano aperte le urne.

### Presentazione di relazione.

**Carcano** (Min. tesoro) presenta la relazione della Giunta di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico per gli esercizi 1901-902 e 1902-903.

### Eccedenze d'impegni pel bilancio dell'istruzione 1903-904.

**Sanarelli** (segr.) dà lettura del progetto di legge.

Si approvano i primi 6 articoli.

**Bianchi** (Min. istr. pubb.), non può accettare le aggiunte introdotte all'art. 7 dalla Giunta, perchè stabilirebbero una diversità di trattamento per le varie Università, e impedirebbero di armonizzare gli studii universitari con le necessità scientifiche che si vanno di mano in mano manifestando.

**Credaro** conviene coll'on. Ministro che non si possa pregiudicare incidentalmente un argomento che merita la più ampia discussione, e perciò propone la soppressione dell'aggiunte introdotte dalla Commissione del Bilancio.

**Carcano** (Min. Tes.), ritiene che, per stabilire le tabelle degli stipendi dei professori universitarii, occorra una legge speciale e quindi prega la Commissione del bilancio di consentire nella proposta soppressione.

**Saporito** (rel.), dichiara che la Giunta fu indotta a prescrivere la determinazione della spesa per gl'insegnamenti universitarii non per ostacolare il progresso scientifico ma per impedire il ripetersi delle eccedenze d'impegni per questo titolo.

Il Ministro potrà, quando voglia, mutare la tabella, ma presentando una legge. (Approvazioni).

**Rummo** non crede che, per combattere gli abusi, si debbano tarpare le ali alla scienza (interruzioni) e si debbano legare le mani al Ministro, debito del quale è di seguire le evoluzioni del pensiero umano.

**Salandra**, della Giunta del bilancio, non meno tenero dell'on. Rummo dei progressi della scienza, ha approvato l'aggiunta per metter freno all'indegno favoritismo che ha finora imperato alla Minerva: favoritismo del quale il nuovo Ministero non ha alcuna responsabilità. A nome della moralità, che è il miglior fondamento del progresso, prega il Ministro di consentire nella proposta della Commissione. (Approvazioni — Commenti).

**Rubini** (pres. Comm. bil.) conviene col Ministro del Tesoro che la forma dell'aggiunta non sia scevra da censure; ma l'aggiunta stessa merita di essere approvata per il fine che si propone e che non ostacola menomamente la facoltà del Ministro d'introdurre anno per anno con la legge del bilancio nuovi insegnamenti. (Approvazioni).

**Manna** non comprende come solamente gli organici dei professori universitari debbano essere modificati con legge di bilancio mentre tutti gli altri sono stabiliti da leggi permanenti: non può quindi consentire nell'aggiunta proposta.

**Bianchi** (Min. istr. pubbl.), conferma la dichiarazione già fatta alla Camera di essere, cioè, suo proposito il presentare un disegno di legge per munire legislativamente gl'istituti superiori (bene!).

Egli non è secondo a nessuno nel deplorare gli abusi ed una delle sue prime proposte sarà quella di sopprimere l'art. 69 della legge Casati (bene! bravo!), giacchè quella disposizione costituisce ora un anacronismo.

Prega pertanto l'on. Credaro di non insistere nella sua proposta sospensiva ed accetta le modificazioni di forma alle quali ha accennato l'on. Rubini (approvazioni).

**Credaro**, recede dalla sua proposta sospensiva in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

**Presidente.** Pone a partito l'art. 7 colle modificazioni di forma proposte dall'on. Rubini.

E' approvato ed approvansi tutti gli altri articoli successivi).

### Discussione del disegno di legge per eccedenze d'impieghi.

**Sanarelli**, segretario: legge il progetto.

**Presidente** legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta del Bilancio:

La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che precisi e completi le disposizioni delle leggi 11 luglio 1889, n. 5216 e 4 giugno 1893, n. 260 relative all'accertamento dell'impegno legale di ogni somma da parte della Corte de' Conti, nel senso che questo accertamento prima della presentazione del disegno di legge per la loro approvazione, sia esteso, nei riguardi della sussistenza di fatto anche agli impegni delle spese eventualmente eccedenti le assegnazioni di bilancio ed a quelli portanti variazioni nei residui dell'ultimo esercizio e dei precedenti già chiusi.

**Carcano** (Min. del Tes.), concorda colla Giunta nel principio affermato nell'ordine del giorno, di difendere gl'interessi del bilancio, ma dice non poter accettare l'ordine del giorno medesimo.

**Saporito**, relatore, segnala gli inconvenienti che derivano dal fatto che le eccedenze di impegni non sono controllate dalla Corte de' Conti: e perciò la Giunta ha dovuto proporre il suo ordine del giorno sul quale insiste.

**Carcano** (Min. del Tes.). Se la Giunta crede necessaria la votazione dell'ordine del giorno il Governo persiste nel crederla inutile.

**Saporito**, relatore, deve rilevare che l'ordine del giorno era stato accettato dal precedente Ministro del Tesoro.

**Rizzo** prega la Giunta di ritirare l'ordine del giorno.

**Rubini**, Pres. della Giunta, nota che con l'ordine del giorno proposto la Giunta aveva inteso di colmare una lacuna esistente nel sistema di controllo della Corte dei Conti.

E poichè il disegno di legge apposito può non venire prontamente in discussione, la Giunta aveva creduto necessario il suo ordine del giorno.

Posta la questione in questi termini, crede che il Ministro non abbia ragione di opporsi.

**Carcano**, Min. del Tesoro, ripete che sostanzialmente è di accordo con la Giunta, tanto è vero che sarebbe disposto a stralciare dal disegno di legge ricordato dall'on. Rubini la parte relativa al controllo sulle eccedenze d'impegni.

**Rubini**, Pres. della Giunta, prende atto di queste dichiarazioni del Ministro e quindi ritira l'ordine del giorno.

**Fortis**, Pres. del Cons., soggiunge che alla questione del controllo sulle eccedenze di impegni si provvederà nel miglior modo possibile.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati. Segue la discussione del disegno di legge

### Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie

**Pavia**, segretario, ne dà lettura.

**Mantica** propone la sospensiva, perchè crede che questo disegno di legge debba essere coordinato con l'altro sui provvedimenti economici a favore degli insegnanti delle scuole medie. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

**Landucci** si oppone alla proposta sospensiva, considerando urgente provvedere intanto alla carriera degli insegnanti, in attesa di migliorare in seguito la loro condizione economica.

**Bianchi** (Pubb. istr.) riconoscendo la giustizia del disegno di legge, si rimette alla Camera circa la proposta sospensiva.

Aggiunge però che il Governo è assolutamente deciso nel volere che questa legge sia discussa e votata.

**Battelli** appoggia la sospensiva invitando il Ministro a prendere impegno che questo disegno di legge sarà inscritto pel primo nell'ordine del giorno dopo le vacanze (rumori molti).

**Lucifero** prega la Camera senza entrare nel merito della sospensiva, di non votare l'ordine del giorno dell'on. Mantica, perchè, col voler connesso questo disegno di legge con quello per provvedimenti economici, se ne rimanderebbe la discussione a tempo indeterminato.

**Credaro**, relatore, si oppone alla sospensiva, essendo ormai il disegno di legge maturo per la discussione (rumori e commenti).

**Presidente** mette ai voti la sospensiva.

Non è approvata.

**Landucci** approva il disegno di legge le cui disposizioni crede che valgano ad assicurare il buon funzionamento delle nomine, delle promozioni e de' trasferimenti dei professori, rispondendo così allo scopo cui tende.

Esamina partitamente le disposizioni dei singoli articoli, dichiarandosi specialmente favorevole a quella che prescrive il concorso per l'ammissione all'insegnamento, ma credendo pericoloso fare i concorsi per le nomine ai posti presumibilmente vacanti in due anni scolastici.

Ritiene che alle cattedre delle sedi più desiderate debba provvedersi soltanto per speciale concorso, e che non vi si possa provvedere dal Ministero per via di semplice trasferimento.

Esamina quindi le disposizioni disciplinari che trova troppo indeterminate quanto alla specificazione delle colpe e delle pene relative.

Accennando poi alle attribuzioni che in questa materia saranno conferite alla speciale sezione del Consiglio Superiore, lamenta che di essa faccia parte un sol membro competente in materia di giurisprudenza.

Raccomanda ancora al Ministero di rivolgere tutta la sua attenzione alla materia, importantissima e delicatissima dei traslochi, che talvolta rappresentano patenti ingiustizie e arrecano gravissimi danni agli insegnanti e alle loro famiglie.

Conclude presentando i seguenti ordini del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera e del Governo.

« La Camera invita il Governo a presentare senza ulteriore indugio un disegno di legge, che migliori le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole regie, stabilendo un'equa distribuzione di lavoro e di compensi, sicchè sieno tolte le attuali, stridenti disparità, e istituisca un' Ispettorato che vigili e tuteli scuole ed insegnanti ».

« La Camera invita il Governo a ripresentare con la maggiore sollecitudine possibile il progetto sullo stato degli impiegati civili ». (Approvazioni).

**Battelli** afferma che l'approvazione di questa legge rappresenta per la Camera un preciso dovere, trattandosi di sottrarre all'arbitrio ministeriale i professori delle scuole secondarie.

A far sì che il fine della legge possa essere più efficacemente raggiunto, propone i seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare prossimamente un progetto di legge pel miglioramento economico dei professori delle scuole medie ».

« La Camera invita il Ministro della P. I. a presentare un progetto di legge sullo stato giuridico dei provveditori agli studi, sottraendoli alla dipendenza dei Prefetti ».

« La Camera invita il Ministro della P. Istruzione a non ammettere ai concorsi di Preside o Direttore, se non professori titolari da sei anni, appartenenti a scuole di grado non inferiore a quello cui si vuol provvedere. »

Vorrebbe poi che anche gli assistenti universitari potessero concorrere alle cattedre principali; ciò che gioverebbe in pari tempo e alla scuola media e all'insegnamento superiore.

Sottopone questi concetti al Governo, alla Commissione ed alla Camera, siccome quelli che meglio integreranno il concetto informatore del disegno di legge.

**Zerboglio** è favorevole al disegno di legge, il quale dà alfine uno stato giuridico ad un numerosissimo personale che finora era fuori legge.

Confida che a questo provvedimento d'ordine essenzialmente morale, altri ne seguiranno che valgano a migliorare le condizioni economiche dei nostri insegnanti medi, conformemente alle loro giuste e legittime aspirazioni.

Assicurata così la condizione morale e materiale di questi insegnanti si potrà veramente addivenire ad una proficua e sapiente riforma delle scuole secondarie (bene).

*Voci:* A domani!

**Presidente** esorta la Camera a chiudere almeno la discussione generale per dare agli insegnanti un premio del proprio buon volere (approvazioni).

**Bianchi**, ministro della pubblica istruzione, premette che questo disegno di legge non avrebbe ragione d'essere se il Ministero avesse sempre esercitato con imparzialità e con equità il proprio potere discrezionale. Ma così, purtroppo, non è stato. Donde la necessità di questi provvedimenti, che mirano a rendere impossibili le ingiustizie per l'avvenire.

Data la condizione di cose, a cui ora si tratta di porre riparo, si spiega, senza giustificarla, l'anarchia che ha imperversato nelle nostre scuole.

Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge, che accetta in massima anche nelle modificazioni proposte dalla Commissione.

Si dichiara favorevole all'indipendenza dei provveditori agli studi dai prefetti. Di altre questioni che sono state sollevate si potrà discutere quando verrà innanzi alla Camera il disegno generale per la riforma delle Scuole secondarie, disegno che il Ministro si propone di presentare al più presto possibile.

Si riserva poi di riprendere in esame le proposte de' suoi predecessori, per quel che riguarda il miglioramento economico degli insegnanti. E farà esame di studio anche la proposta fatta dall'on. Battelli relativamente agli assistenti e ai coadiutori.

Della costituzione del Consiglio Superiore, di cui sarà indispensabile accrescere il numero dei membri, si discuterà all'articolo relativo.

Si augura che ai buoni intendimenti del Governo corrisponderanno la serietà dei propositi e la coscienza del dovere da parte degli insegnanti. (Benissimo!).

**Credaro**, relatore, nota che le osservazioni fatte dagli onorevoli Landucci e Battelli riguardano piuttosto gli articoli.

Ringrazia l'on. Zerboglio dell'appoggio dato alla legge, avvertendo però che i casi di favoritismo sono di gran lunga meno frequenti di quello che generalmente si crede.

Afferma che a questa legge deve seguirne un'altra pel miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti.

Plaude al concetto di sottrarre il provveditore agli studi all'ingerenza prefettizia.

Dichiara che la Commissione è pronta ad accettare tutti gli emendamenti che valgano ad integrare il concetto della legge. Prega la Camera di passare alla discussione degli articoli.

**Presidente** dichiara chiusa la discussione generale.

**Fortis** (Pres. del Cons.) circa il miglioramento economico dei professori, non ha che a confermare le dichiarazioni fatte altra volta. La Camera vedrà che ai buoni propositi del Governo seguiranno sollecitamente i fatti.

**Bianchi** (Istruzione) invita gli onorevoli Battelli e Landucci a convertire i loro ordini del giorno in semplice raccomandazione e a riservare il terzo articolo relativo.

**Battelli** ritira i due primi ordini del giorno e rinvia il terzo agli articoli.

**Landucci** ritira egli pure i due ordini del giorno, riservandosi di presentare il secondo a tempo opportuno.

### Votazioni

**Presidente** proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Bilancio delle Finanze: Favorevoli 203 — Contrari 66.

Assestamento del Bilancio: Favorevoli 195 — Contrari 51.

(La Camera approva).

### Lo sciopero ferroviario.

**Pavia**, segretario, dà lettura delle interrogazioni.

**Fortis**, Presidente del Consiglio, desidera rispondere subito all'interrogazione dell'on. Brunialti (segni di grande attenzione) intorno al contegno del Governo dinanzi allo sciopero dei ferrovieri.

Il principio di sciopero che si è manifestato a Napoli spera che non si estenderà, perchè i ferrovieri si persuaderanno che lo sciopero non è un modo civile di far valere i proprii interessi. (Bene! Bravo!).

Nessuno ha diritto di porre gl'interessi del paese al disotto de' propri per quanto legittimi (vive approvazioni).

Se la persuasione non prevalesse, il Governo saprebbe fare il suo dovere — (benissimo) — e assicurato del concorso della pubblica opinione è sicuro di poter mantenere l'ordine, e far sì che i pubblici servizi soffrano il minor detrimento possibile (vivissime approvazioni).

**Brunialti** è lieto di aver provocato queste dichiarazioni assicurando il Governo ch'egli sarà secondato dalla Camera e dal Paese (Approvazioni) anche se ricorresse a giuste rappresaglie (Interruzioni all'estrema sinistra. Vivi rumori dalle altre parti della Camera).

**Fortis** (Pres. del Cons.) dichiara che il Governo non può usare rappresaglie (Bene!) e deve evitare di irritare questioni che esigono la massima serenità e calma di spirito. (Vive approvazioni — lunghi applausi).

**Presidente** propone che domani si tengano due sedute, una antimeridiana per le interrogazioni e le interpellanze e una pomeridiana per la discussione del disegno di legge ferroviario.

(La Camera approva).

La seduta è tolta alle 18,10.

Domani sedute alle 10 ed alle 14.

# Esercizio ferroviario di Stato.

Pubblichiamo la relazione, distribuita nel pomeriggio di ieri, sui provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private e la facciamo seguire da un riassunto sommario delle modificazioni, che la Commissione parlamentare ha introdotto nel testo primitivo del disegno di legge.

*Onorevoli colleghi!*

L'ordine del giorno col quale si chiude questa relazione, rivela e chiarisce l'indole speciale delle disposizioni che il disegno di legge presenta alla Camera.

Una urgente necessità di provvedere al regolare ed ordinato passaggio delle ferrovie dalle Società allo Stato reclamava immediati poteri e mezzi corrispondenti affinchè con più calmo e ponderato esame potessero venire deliberate le norme tracciate in linea tecnica, amministrativa e finanziaria per disciplinare l'opera del Governo nella soluzione dell'arduo suo compito.

E data la precarietà di talune disposizioni e di altre l'improrogabile esecuzione, la Commissione, dopo accurato studio delle proposte del Ministero, apportandovi modificazioni e facendovi aggiunte, ha sentito il dovere di affrettare il licenziamento della relazione che nella ristrettezza del tempo deve limitarsi al richiamo dei criteri accennati dal Ministero ed a brevi note al nostro lavoro.

Poniamo anzitutto in rilievo che il pensiero della Commissione anche nelle sue formali esplicazioni è uniforme ai concetti del Ministero e che la Commissione meno che sul contenuto degli articoli 17 e 24 fu unanime nelle sue conclusioni.

Con riserva di esporre, occorrendo, a voce alla Camera le ragioni per le quali furono accolti integralmente gli articoli rimasti immutati, diremo i motivi e gli intenti nostri per quelli che subirono varianti o furono inseriti nel testo ora in discussione.

Come nel disegno di legge 21 febbraio ultimo scorso, n. 129, all'articolo 1° si afferma e dispone l'assunzione da parte dello Stato di determinate ferrovie, alle quali la Commissione ha creduto di aggiungere le cinque linee di proprietà dello Stato che si diramano dalla arteria Ancona-Otranto che fa parte delle linee concesse alla Società per le strade ferrate meridionali. Pare alla Commissione che di queste linee lo Stato debba mantenere la disponibilità per valersene in ogni evenienza, specialmente nel caso in cui non si effettui il riscatto delle linee meridionali e di quelle linee convenga giovarsi, con opportuni collegamenti a scopo di concorrenza.

All'articolo 2, occorre appena avvertire che le aggiunte fatte dalla Commissione, sono dirette ad offrire i mezzi di procedere ad una più facile ed oculata sistemazione della nuova azienda, procurandosi la cooperazione immediata di abili funzionari e di persone fornite di alta competenza tecnica ed amministrativa.

E' palese la opportunità delle disposizioni contenute nell'articolo 5, le quali s'impongono per garentire la continuità dei servizi, pur consentendo le modificazioni reclamate dalle nuove condizioni dell'azienda, fra le quali si è ritenuto utile di segnalare le esigenze del servizio sanitario.

Ritenne la Commissione che le responsabilità spettanti ai componenti il Comitato di amministrazione e al direttore generale per danni derivanti allo Stato da negligenza, abusi o violazioni di legge nell'esercizio delle loro attribuzioni dovessero venire sancite con apposita disposizione di legge e a tal fine risponde appunto l'articolo 5 *bis*.

All'articolo 9 vi proponiamo una leggiera modificazione, concordata col ministro del tesoro, con la quale i fondi necessari alle spese in quell'articolo indicate possono venire provveduti, oltre che mediante mutui dalla Cassa depositi e prestiti, anche mediante le disponibilità del tesoro.

All'articolo 10 *bis* l'argomento degli acquisti del materiale rotabile e di esercizio venne dalla Commissione accuratamente studiato in occasione dell'esame del disegno di legge 21 febbraio, num. 129.

Gli studi allora fatti, i riguardi dovuti all'industria nazionale e nello stesso tempo le guarentigie che pur sono reclamate dal pubblico interesse, ci consigliarono a riprodurre la disposizione già contenuta in quel disegno di legge e avente lo scopo di assicurare ai nostri stabilimenti industriali la costruzione del materiale ferroviario.

Agli articoli 16, 16-*bis*, 17, 18, 19, 20 e 21 che riguardano il personale, è stabilito, anzitutto, che il personale passando al servizio dello Stato, conserva i gradi, gli stipendi, le paghe, gli avanzamenti ed in quanto è possibile anche le qualifiche e le competenze accessorie stabilite negli ordinamenti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula dalle quali rispettivamente proviene. Cosicchè è assicurata al personale la posizione presente, e gli è garantita la carriera avvenire in base ai regolamenti e alle tabelle organiche, approvati con decreto reale 4 agosto 1902 n. 379, i quali, come fu riconosciuto dagli stessi interessati, assicurano condizioni assai più vantaggiose di quelle che potessero sperarsi dalle Convenzioni del 1885.

Ricordiamo infatti che secondo i regolamenti del 1902 « gli aumenti di stipendi o paga hanno luogo nella misura e cogli intervalli di tempo che per ogni qualifica sono stabiliti nelle classificazioni risultanti dai quadri allegati alla tabella graduatoria », cosicchè questi avvengono in misura ed a periodi esattamente stabiliti. Oltre a ciò è aperta la via ad aumenti anticipati nella misura, ogni anno, di almeno un decimo degli agenti non compresi negli aumenti normali.

Queste disposizioni stabiliscono il più evidente vantaggio degli ordinamenti del 1902 rispetto a quelli delle precedenti amministrazioni, compresa quella delle ferrovie dell'Alta Italia (1).

Nè gli ordinamenti del 1902 recarono il solo vantaggio di fissare i periodi per il conseguimento degli aumenti: anche la misura di questi aumenti fu sensibilmente accresciuta: furono elevati i minimi ed in gran parte anche i massimi degli stipendi.

Per giudicare del trattamento del personale, non bisogna tener conto solamente degli stipendi segnati dalle tabelle organiche del 1902: il personale, e specialmente quello di macchina e dei treni, gode, anche sotto forma di premi, indennità di percorrenza ed altri assegni di un vero e proprio supplemento di stipendio.

Nel suo complesso la spesa che l'amministrazione sostiene per gli agenti stabili ed in prova, risulta dalle statistiche ufficiali del 1903 di lire 1.366 in media per agente.

Se poi si tien conto anche del personale avventizio, si hanno per il complesso delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, i seguenti dati:

| *Anno* | *Personale in servizio (compresi gli avventizi)* | *Spesa complessiva pel personale* | *Spesa media per ogni agente* |
|---|---|---|---|
| 1901 | 99.714 | 129.171.195 | 1.295 |
| 1903 | 103.425 | 143.193.954 | 1.385 |

Ulteriori benefici si avranno negli anni futuri, fino a raggiungere e forse a superare per ogni agente una spesa media di 1500 lire, non molto diversa dal personale delle ferrovie di altri Stati; come risulta dal seguente prospetto compilato sulle statistiche ufficiali del 1902:

| RETE | Lunghezza effettiva della rete | Quantità di agenti | Spesa annua complessiva per il personale | Spesa annua media per agente |
|---|---|---|---|---|
| Prussia e Assia (Stato) | 32,151 | 356.174 | 616.918.617 | 1.732 |
| Baviera (Stato) | 5,938 | 51.113 | 77.887.214 | 1.524 |
| Austria (Stato) | 11.751 | 97.917 | 139.875.390 | 1.428 |
| Svizzera (Rete complessiva) | 3.844 | 30.114 | 40.980.369 | 1.361 |
| Francia (P. L. M.) | 9.230 | 80.075 | 123.331.201 | 1.541 |
| » (Stato) | 2.916 | 12.796 | 16.769.652 | 1.310 |
| » (Est) | 4,876 | 39.032 | 65.964.356 | 1.690 |
| » (Ovest) | 5.705 | 42.128 | 56.868.358 | 1.349 |
| » (Orléans) | 7.019 | 35.866 | 48.645.538 | 1.327 |
| Belgio (Stato) | 4.049 | 60,600 | 78,579.236 | 1.296 |

Senza pretendere di trarre da queste cifre deduzioni assolute, ci sembra peraltro di poter concludere che le condizioni economiche del personale ferroviario delle nostre grandi reti, quali risultano attualmente e quali sono assicurate dall'ulteriore svolgimento delle tabelle organiche del 1902, non sono inferiori a quelle delle generalità delle altre grandi reti ferroviarie.

Nella relazione che precede il disegno di legge il Governo fa peraltro rilevare che in casi particolari e per talune categorie di agenti sussistono delle disparità di trattamento e delle limitazioni ingiustificate, che ragioni di equità consigliano di eliminare: d'onde la proposta di provvedere senza ritardo.

Una disparità si verifica nel personale più anziano di cui una parte ha subito dei ritardi di carriera.

La vostra Commissione riconosce giusto che a migliorare le condizioni di questi agenti si provveda con speciali aumenti anticipati, oltre quelli previsti nei regolamenti in vigore. Ma è pur necessario avvertire che non avrebbe fondamento la pretesa di regolare la posizione degli anziani sulla base delle norme del 1902 le quali, come si è già rilevato, sono assai più vantaggiose di quelle che avrebbero potuto adottarsi nel 1885 in esecuzione degli articoli 103 dei capitolati per le reti Mediterranea e Adriatica (98 per la rete Sicula).

Posta, in linea di equità, questa necessaria avvertenza, la vostra Commissione crede peraltro che a favore di questi agenti, che prestando da parecchi anni l'opera loro, si trovano in condizioni meno vantaggiose di quelli assunti dopo il 1902, si debba provvedere con quei criteri di ragionevole larghezza che dalle condizioni di bilancio possono essere consentiti; ed a questo crediamo corrisponda la proposta contenuta nel disegno di legge.

L'intervento di una speciale Commissione nominata nel loro seno dalle varie categorie di personale, dà a questo la più ampia garanzia che nella assegnazione degli aumenti anticipati a favore degli anziani, saranno equamente tutelati gli interessi di tutti.

Una limitazione ingiustificata si verifica nel trattamento fatto dagli attuali istituti di previdenza alle vedove ed ai figli minori degli agenti che vengono a morire dopo il collocamento a riposo. Infatti mentre le Casse pensioni assicurano agli agenti una pensione, che alla loro morte è in parte devoluta anche alla vedova e ai figli minori, gli inscritti al Consorzio di mutuo soccorso ricevono invece un sussidio continuativo che cessa con la morte del compartecipante.

Similmente, mentre gli inscritti alla 1ª sezione dei nuovi Istituti di previdenza, costituiti con la legge 29 marzo 1900, n. 101, ricevono un assegno vitalizio che alla loro morte è reversibile alla vedova ed ai figli minori, non sono invece reversibili gli assegni spettanti agli iscritti alla 2ª sezione degli stessi Istituti.

I compartecipanti ai Consorzi di mutuo soccorso ed alla 2ª sezione dei nuovi Istituti di previdenza sono gli agenti dei gradi inferiori.

Cosicchè la vostra Commissione non ha esitato a riconoscere la opportunità della proposta di estendere anche a questi le condizioni rispettivamente stabilite per gli inscritti alle Casse pensioni ed alla 1ª sezione dei nuovi Istituti di previdenza.

In conseguenza del passaggio alla dipendenza dello Stato, la classificazione dei redditi del personale, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, passa dalla categoria *C* alla categoria *D* di cui all'articolo 54 della legge 24 agosto 1877, N. 4021. Ma è da notare che con questo cambiamento di categoria, mentre per una gran parte del personale l'aliquota dell'imposta è ridotta dal 9 al 7,50 per cento, per gli agenti dei gradi inferiori verrebbe invece a verificarsi un aggravio. Infatti gli agenti che hanno stipendio non superiore alle lire 1200, pel disposto dell'articolo 55 della legge 24 agosto 1877, godono di detrazioni, per effetto delle quali l'imposta si riduce effettivamente ad un'aliquota inferiore al 7,50 per cento.

Per non aggravare le condizioni di questi agenti, che attualmente sono in numero di oltre 16.000, è giustamente preveduto che l'azienda ferroviaria di Stato assuma a suo carico l'onere della maggiore imposta.

Così pure, per non alterare le condizioni attuali del trattamento del personale, è posta a carico dell'amministrazione l'imposta sulle competenze accessorie, che oggi sfuggono in gran parte a tale imposizione.

Il maggiore onere che deriverà all'Amministrazione di Stato dai miglioramenti proposti a vantaggio del personale, è valutato a circa 5 milioni e mezzo all'anno per il primo decennio; negli anni successivi andrà ancora aumentando per effetto dell'aumento della quantità del personale.

A questi oneri si aggiungeranno poi ancora quelli che saranno per derivare dalla unificazione degli ordinamenti organici e dalla revisione delle competenze accessorie, per le quali il disegno di legge fa obbligo al Governo di presentare le proposte al Parlamento entro il 1° semestre del 1906.

La unificazione degli ordinamenti organici è un provvedimento che si impone per togliere le differenze esistenti fra gli organici del personale dell'ispettorato governativo e delle tre reti: Mediterranea, Adriatica e Sicula, che col nuovo ordinamento verranno a costituire un'unica azienda.

Con la revisione delle competenze accessorie si scioglie la riserva fatta nel 1902, in cui si riconobbe non essere possibile prendere in esame in breve tempo una mole tanto grande di disposizioni varianti da rete a rete, e quindi si rinviò ogni provvedimento su tale materia.

Se non è possibile prevedere ora le conseguenze finanziarie di questi provvedimenti, è pur tuttavia agevole comprendere che esse non saranno di lieve importanza.

Cosicchè la vostra Commissione, pure accogliendo tutte le proposte di vantaggi economici a favore del personale, che sono previste nel disegno di legge, non può a meno di richiamare l'avvertenza che ad aggravi maggiori non si potrebbe in alcun modo pensare senza compromettere seriamente la stabilità del bilancio della nuova azienda.

Nel disegno di legge non è fatto cenno di quelle istituzioni che erano state proposte nel primitivo disegno, e che miravano a disciplinare le rappresentanze del personale e a stabilire speciali garanzie per la tutela dei suoi interessi. La materia, vasta e complessa, avrebbe richiesto grande maturità di studi e tratto inevitabilmente a discussioni, che la brevità del tempo non consentiva.

La vostra Commissione ha peraltro ritenuto che fino ad ora fosse equo ed opportuno affermare la istituzione dell'arbitrato obbligatorio come una competenza speciale per la risoluzione delle controversie che possono sorgere fra il personale e l'amministrazione, nelle quali si faccia questione di un diritto assicurato dalla legge e dai regolamenti sul personale.

L'obbligatorietà dell'arbitrato implica infatti il dovere di continuare il servizio alle condizioni vigenti, durante il giudizio degli arbitri, e di rispettare le condizioni stabilite dal lodo, dopo il giudicato degli arbitri: e quindi appare giustificata dalla necessità di non interrompere, in alcun caso, la continuità di un servizio pubblico di così grande importanza quale è quello ferroviario.

D'altra parte, mentre si pone l'obbligo dell'arbitrato, è doveroso circondarlo delle più ampie garanzie.

A questo concetto la vostra Commissione ha creduto di attenersi rigorosamente, fissando che il Collegio arbitrale deve essere composto in parti eguali da delegati scelti dalle due parti interessate: e che il presidente deve essere scelto con voto unanime dagli altri componenti, ed in caso di dissenso, da una Commissione composta delle più alte cariche dello Stato.

Siffatta composizione del Collegio arbitrale corrisponde a quella adottata dagli altri Stati che già posseggono l'istituto del Collegio arbitrale, sia per tutte le controversie industriali in genere, sia per quelle speciali che riflettono l'industria ferroviaria.

La legislazione dell'Olanda, degli Stati Uniti, del Canadà, della Nuova Zelanda, stabilisce che i Collegi arbitrali sono costituiti, in pari numero, dai rappresentanti delle due parti in causa; e questi nominano all'unanimità il presidente, il quale quando manchi l'accordo, è invece scelto da una delle più alte autorità del paese.

La forma che vi proponiamo sembra a noi ancora più perfetta, poichè, quando manchi l'accordo fra le parti per la nomina del presidente, questa è deferita, anzichè ad una sola persona, ad un alto Consesso che rappresenta la maggiore garanzia di competenza e imparzialità.

Dopo aver assicurato le condizioni economiche del personale per il presente e per la carriera avvenire; dopo avergli accordato ancora quei benefici che equamente e ragionevolmente possono essere consentiti dalle condizioni economiche generali del paese; dopo avergli dato le più ampie guarentigie per la tutela dei suoi diritti e dei suoi interessi: è giusto esigere che esso non possa mancare ai suoi doveri e turbare in qualsiasi modo il regolare andamento del pubblico servizio che gli è affidato.

E per questo la Commissione a maggioranza ha creduto di accettare integralmente le proposte contenute nel disegno di legge agli art. 17 e 24.

All'art. 23 *bis*, evidenti sono le ragioni delle facoltà che la Commissione crede debbano essere accordate al Governo di prendere tutti i provvedimenti che ritenesse opportuni per tutelare gli interessi delle regioni servite dalle linee concesse alla Società per le strade ferrate meridionali, qualora non si addivenga al loro riscatto. Tali provvedimenti che figurano nel disegno di legge n. 129, la Commissione trova conveniente siano inseriti nel presente disegno di legge.

Già fin dallo scorso gennaio la Commissione che ha esaminato il disegno di legge 17 marzo 1904, n. 508, intorno al quale ha riferito dottamente l'onorevole Rubini, proponeva rimedi all'abuso nella concessione dei biglietti di favore a persone che non debbono esserne muniti per ragione di ufficio.

Nello stesso ordine di idee si è mantenuta anche la vostra Commissione proponendo l'articolo 23 *ter*.

Il desiderio di evitare ogni indugio ha suggerito alla Commissione l'articolo 25 e l'ordine del giorno del quale viene proposta l'approvazione alla Camera, nell'intento di riaffermare l'urgenza che provvedimenti definitivi abbiano a dare stabile assetto all'ordinamento autonomo delle ferrovie di Stato, arrivando così alla soluzione di uno dei più ardui problemi che preoccupano il Parlamento e che interessano altamente la vita economica del paese.

### Ordine del giorno

La Commissione che ha in esame il disegno di legge n. 129, presentato il 21 febbraio 1905, per l'ordinamento definitivo dell'Amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato, mentre prende impegno di presentare la relazione non più tardi del 15 maggio prossimo, invita la Camera a voler accogliere e votare il presente disegno di legge, limitato e coordinato nelle sue disposizioni al semplice fine di provvedere intanto perchè il Governo sia in tempo utile investito delle necessarie facoltà per poter assumere col 1° luglio prossimo l'esercizio delle strade ferrate di Stato.

**Vendramini**, *relatore*.

Il progetto emendato dalla Commissione affida allo Stato (articolo 1°) l'esercizio delle ferrovie Ascoli-San Benedetto, Teramo-Giulianova, Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia e Zollino-Gallipoli, che il progetto del Ministero autorizzava il Governo a concedere a Società private.

Un'aggiunta all'articolo 2° dà facoltà al Governo di scegliere i coadiutori del Direttore generale anche tra « persone di alta competenza tecnica ed amministrativa » però con ufficio provvisorio.

Un articolo aggiuntivo (5 *bis*) dichiara responsabili il Direttore generale ed i membri del Comitato di amministrazione dei danni, che derivassero allo Stato per fatto di violazione di leggi, decreti, di negligenza e di abuso nell'esercizio delle loro funzioni.

Leggiere modificazioni secondarie sono proposte agli articoli 6° e 9°, sulle quali non vale indugiarsi.

Un articolo aggiuntivo (10 *bis*) disciplina le commissioni del nuovo materiale rotabile e d'esercizio, che sono riservate all'industria nazionale, il ricorso all'industria straniera essendo ammesso nell'unico caso di collusioni e frodi degli industriali a danno dell'Amministrazione ferro-

(1) L'art. 13 del regolamento sul personale delle ferrovie dell'Alta Italia in data 1° maggio 1871 disponeva:

« A meno di circostanze eccezionali specialmente giustificate, non è ammesso che un agente possa ottenere un aumento di stipendio, se non trascorso un determinato intervallo di tempo dall'ultimo conferitogli, cioè: di due anni, se già provvisto di uno stipendio di L. 2.400 od oltre, di uno e mezzo, se dalle L. 1,500 alle L. 2,400, e di un anno in fine: se con uno stipendio inferiore alle L. 1,500, semprechè la situazione effettiva del personale in confronto colla pianta morale lo permetta; e che non emergano a suo carico note sfavorevoli per fatto di servizio od altro; e ben inteso che queste disposizioni di massima non hanno per sè stesse alcuna forza di costituire un diritto qualsiasi agli aumenti di stipendio di cui si tratta ».

viaria, ovvero di esagerati prezzi da parte dell'industria nazionale.

E' ripristinata la disposizione del progetto Tedesco-Luzzatti per l'arbitrato obbligatorio nelle controversie tra il personale e l'amministrazione ferroviaria (articolo 6-*bis*): ma, a differenza del primitivo progetto, il Collegio sarà composto in parti uguali di delegati scelti dalla amministrazione delle Strade ferrate dello Stato e dal personale ferroviario, e sceglierà il suo presidente a voti unanimi. In caso di dissenso la designazione del Presidente spetterà ad una Commissione composta del Presidente del Senato, del Presidente della Camera dei deputati e del Presidente della Corte di Cassazione di Roma.

Un altro articolo aggiuntivo (29-*bis*) regola i rapporti tra l'amministrazione delle ferrovie dello Stato e la Società delle Strade ferrate meridionali. Se non si addiverrà al riscatto di queste, la Commissione ha riprodotto altresì le disposizioni del progetto Tedesco-Luzzatti (articolo 23-*bis*) relative alla concessione di carte di libera circolazione, di biglietti gratuiti e semigratuiti sulle ferrovie di Stato.

Finalmente è fatto obbligo al Governo, (articolo 25) per provvedere all'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato entro l'anno 1905 con la legge, che sta dinanzi al Parlamento.

# Cronaca di Roma

## Un banchetto all'on. Fortis.

Ieri sera, per iniziativa del Consiglio direttivo dell'Istituto Sabino per gli studi, nel palazzo Sabino in via delle Muratte, ebbe luogo un banchetto in onore del Presidente del Consiglio, che riuscì una simpatica e spontanea dimostrazione di affetto verso l'illustre uomo.

Alla tavola d'onore siedevano: alla destra dell'on. Fortis S. E. l'on. Marsengo-Bastia, l'on. Raccuini, l'on. Teodori, il sindaco di Rieti, avv. Corbelli, il colonn. Piacentini, il principe Potenziani, il comm. Palumbo-Cardella, capo di Gabinetto dell'on. Fortis, il cav. Solidati, il comm. Pasqui, i consiglieri dell'Istituto Sabino Bolognesi, Angelucci e Basili; alla sinistra il presidente dell'Istituto, prof. Brucchietti, S. E. Facta, il comm. Orsolini Marescotti, l'on. Scellingo, il cav. Todini, il principe d'Antuni, il Sottoprefetto di Rieti, cav. Calvi, il march. di Bagno, il barone Camuccini, il cav. Marini, il comm. Danesi, i consiglieri dell'Istituto Filippi, Ranuzzi, Savini, Santoboni, ecc.

Nelle altre tavole notammo il sig. Marini di Vacone, il cav. Pallocchini Sindaco di Scandriglia, il sig. Turrio Sindaco di Stimigliano, il signor Leti Sindaco di Montasola, il cavaliere Biasi Sindaco di Collalto, il cav. Santoboni, il dott. Savini, il cav. Milani Sindaco di Montorio Romano, i signori Palmieri, Aurelio ed Arturo Bartoli, Pistolini, Piacentini, Polzoni, Barducci, Cati, Baliva, il sig. Rinaldi Sindaco di Cottanello, il sig. Petrucci, il cav. Cimini Sindaco di Aspra, i sigg. Vittorio e Angelo Savini, Grillini, Sabuzzi ecc.

Alla fine del banchetto prese la parola il prof. Brucchietti che comunicò telegrammi di adesione pervenuti fra i quali quelli del sen. Lorenzini, dell'on. Emilio Maraini, del gen. Piacentini, dell'ing. Castellani del Sindaco di Belmonte Sabino, dell'on. Giovagnoli ecc.

A nome dell'Istituto Sabino diede il benvenuto all'on. Fortis, compiacendosi insieme ai rappresentanti della Sabina dell'altissimo ufficio, al quale la fiducia del Re e del Parlamento l'avevano giustamente innalzato.

Benemeriti cittadini di Romagna e di Sabina — disse — preparano maggiori e più degne onoranze nell'occasione del prossimo 25° anniversario della vita politica di V. E.; (Parlamentare – interruppe l'on. Fortis) ma i qui presenti che accorreranno numerosi alla solenne manifestazione, non hanno saputo attendere fino a quel giorno e con la impazienza degli affetti profondi hanno voluto subito manifestare il loro grande compiacimento, che nasce dalla soddisfazione di vedere un rappresentante della Sabina a capo del Governo, e dal rifiorire delle nostre speranze.

Con incrollabile fede in un migliore avvenire della nostra cara regione, io bevo alla salute ed alla felicità della E. V. che in questo momento è orgoglio e speranza della Sabina non solo, ma orgoglio e speranza dell'Italia intera.

Sorse quindi il cav. Calvi che portò il saluto del Circondario di Rieti, beneaugurando all'avvenire della Sabina che con l'on. Fortis spera la risoluzione dei più importanti problemi della regione.

Il comm. Orsolini-Marescotti si compiacque che il rappresentante della Sabina sia stato chiamato a reggere le sorti del Paese.

Noi — disse — abbiamo combattuto e vinto nel vostro nome una fierissima battaglia per salvare il sacrosanto patrimonio dei principii lasciatci dagli avi nostri. Voi adesso siete chiamato a combattere per gli stessi principii e contro gli stessi nemici, per salvare la compagine della nazione. E grande gloria ne verrà a voi, perchè saprete rafforzare l'autorità dello Stato, il principio del Governo.

Applauditissimo il discorso del sindaco di Rieti. Disse che egli era fortunato di rappresentare la sua città e di portarne all'on. Fortis l'affettuoso saluto. Ricordò i vincoli antichi che legano ai sabini la forte Rieti, ed il vanto di riunire nel suo nome tutte le tradizioni della gente sabina. Rilevò che in mezzo a così memore compiacenza, Rieti sentì di rivivere un giorno di gloria, quando seppe che un rappresentante sabino era stato assunto dalla fiducia del Re al più alto ufficio dello Stato.

Concluse brindando al glorioso passato della Sabina e ad un lungo e glorioso avvenire dell'on. Fortis, persuaso così di portare l'augurio più caldo e più filiale alla sua patria ed alla Sabina.

Il prof. Minguzzi ricordò le virtù dell'on. Fortis, compiacendosi che il popolo sabino abbia saputo altamente apprezzare le doti di questo amato figlio della Romagna.

L'on. Teodori recò il saluto di Ascoli all'on. Fortis, la cui nomina a Presidente del Consiglio è stata accolta anche nella sua regione con schiettezza di simpatia e con calore di speranze.

Ascoli, il cuore delle genti picene, che, come la Sabina, fu forte alleata di Roma, mentre fu anche la più ostinata avversaria, Ascoli ammira il cuore e l'ingegno dell'on. Fortis, bene augurando per la patria dalla valida sua opera.

Circondato dalla simpatia e dall'appoggio del Parlamento e dell'intero paese — disse — potrete iniziare a condurre a compimento riforme economiche e sociali. Come Ministro di Agricoltura affermaste *che l'Italia deve produrre ed esportare di più. (E' vero! interruppe l'on. Fortis)*, dimostrando come la prosperità e l'avvenire della Nazione siano fondati sull'incremento agricolo e sullo sviluppo ferroviario.

Non esprimerò desiderati e neppure ricorderò la ferrovia Ascoli–Roma, giacchè sono certo che con sollecitudine il Governo soddisferà le aspirazioni del Piceno e della Sabina.

Con questa fede brindò all'on. Fortis, che porta al Governo la generosità del cuore della forte Romagna, dove egli è nato e la intelligente sagacia della Sabina che rappresenta in Parlamento.

Seguirono il cav. Aureli, consigliere provinciale a nome di Palombara Sabina, ed il dott. Basili che nel portare il saluto dei Comuni di Marcetelli, Paganico, Collegiove, Nespoli, Pescorocchiano, comunicò un telegramma del Comune di Collalto Sabino, la cui popolazione riunita nella piazza municipale, aveva mandato all'on. Fortis i più caldi auguri e le più vive espressioni di devozione e di affetto.

L'on. Raccuini cominciò dichiarando che in lui parlava un sovversivo.

(*Ci credo!* disse l'on. Fortis).

L'uomo che noi vogliamo onorare — continuò — ha accettato il Governo in un momento difficile. Mentre altri hanno detto ch'egli ha fatto male a cimentarsi in questo momento, io dico invece ch'egli ha fatto benissimo, perchè gli uomini di Stato debbono misurarsi nelle grandi difficoltà.

Le virtù del Presidente del Consiglio sono veramente forti.

(*Sei un buon ministeriale!* interruppe di nuovo Fortis).

Egli vuole — seguitò l'on. Raccuini — uno Stato forte nelle libertà.

L'oratore terminò brindando alla salute della Sabina.

Salutato da un interminabile applauso prese quindi la parola l'on. Fortis.

Miei cari amici — cominciò — come voi potete vedere, sono commosso della prova di affetto e di amicizia che mi date, ed il mio debito di riconoscenza verso la Sabina diventa così grande, che io non saprò mai come soddisfarlo.

Mi raccoglieste caduto, ma di quella caduta non mi dolgo, perchè fu gloriosa.

Non si può sempre vincere in battaglia. Le cadute non ingloriose preparano la rivincita, ed io l'ebbi da voi.

Voi mi diceste che non ero indegno di sedere in Parlamento e mi deste modo di dimostrarlo.

Ora, dopo avermi adottato, voi mi dimostrate che tutta la parentela non è scontenta di me. (Vivissimi applausi).

Ed io mi sento doppiamente obbligato a dimostrare che di questo affetto devo dar conto negli atti della mia vita politica.

L'affetto non promette nulla, si sente obbligato a fare ciò che può fare, e verso la vostra nobilissima regione sento di fare tutto quello che mi è possibile, nei limiti delle leggi dello Stato e della mia influenza.

Ho sempre mantenuto più di quello che ho promesso, ed io confido che saprò fare altrettanto per la Sabina.

Ma questa è una parentesi. Io credo che non mi abbiate raccolto caduto e non mi abbiate circondato della vostra stima, per interessi regionali, ma bensì perchè avete riconosciuto in me un vecchio combattente per l'Italia nostra grande e prospera. Mi vanto per questo solo titolo di essere vostro rappresentante.

Le condizioni del nostro paese sono difficili, ed io per volontà del Re ebbi l'onore di salire a questo posto, in questo momento.

Delle difficoltà e delle condizioni non mi sono occupato: l'uomo deve compiere il suo dovere in ogni occasione e non temere delle sue responsabilità, perchè non sarebbe degno della vita pubblica che ha prescelto.

Desidero che si dica e si sappia che io non ho trascurato menomamente il compito altissimo che mi è stato affidato, che non ho mancato al mio dovere.

*Se le forze mi basteranno e se il favore del paese ed il Parlamento seconderanno i miei sforzi, confido che le difficoltà che mi stanno dinanzi, saranno domate nell'interesse della patria.* (Vivissimi applausi).

E questa non è presunzione, ma adempimento di un dovere.

Chi sente di avere qualche cosa da spendere a favore del suo paese e non lo voglia, demerita della fiducia pubblica e deve in tal caso ritirarsi a vita privata.

La vita politica è scuola di sacrificio per chi la intende, ed io appartengo ad una scuola che l'ha intesa così.

Dopo di aver salutato il comm. Orsolini-Marescotti, l'on. Fortis si rivolse al tavolo riservato alla stampa, dicendo che egli non parlava a quegli amici che erano presenti con la penna in mano, pronti a trascrivere ogni sua parola ed ai quali rivolge la preghiera di non fraintenderlo, ma a coloro che gli diedero il voto, sperando di non demeritare della loro fiducia, del loro suffragio e del loro affetto.

Il discorso, ascoltato in piedi dagli intervenuti, fu salutato da un lunghissimo applauso.

L'on. Fortis si trattenne a lungo a conversare coi suoi elettori, ringraziandoli dell'affettuosa dimostrazione.

Il banchetto, diretto dal prof. Neri, segretario dell'Istituto Sabino, fu servito in modo inappuntabile dal ristorante della *Rosetta* ed il cav. Faraglia offrì il suo gustosissimo *Eubion*.

Una graziosa orchestrina suonò scelta musica dalla galleria del salone, ove si trovavano anche molte signore dei soci.

---

**Vaticano.** — Ieri mattina il cav. Puccinelli a nome dell'Amministrazione dei SS. Palazzi, ha presentato al Papa la tradizionale Palma. Il Pontefice, assistito dai suoi cappellani, ha celebrato la messa e quindi ha proceduto alla benedizione delle palme che verranno poi distribuite al Corpo diplomatico, alla aristocrazia ed ai componenti la Corte pontificia.

— Ieri in tutte le Basiliche sono state celebrate la funzione delle *palme* e le funzioni della Settimana Santa.

— Si annunzia da Madrid la venuta a Roma, per la fine di maggio, della Commissione delle dame della aristocrazia spagnuola incaricata di far benedire dal Papa la corona destinata alla Madonna del Pilar a Saragozza, per le feste del pellegrinaggio nazionale.

La corona sarà pronta per il 20 di maggio. L'oro massiccio vi scomparisce sotto la tempesta delle pietre preziose. Ciò nonostante sono avanzati tre chilogrammi d'oro e cinquemila gioielli.

Alle feste di Saragozza prenderà parte, con tutta la pompa del cerimoniale, la Corte attorno al Re Alfonso ed alla Regina madre, Maria Cristina.

— Il Papa ricevette nel pomeriggio varie distinte persone.

— E' stato nominato protonotario apostolico *ad instar* monsignor Alessandro Noli, prevosto di Sant'Anna in Borgo Palazzo (Bergamo).

**Quintetto di Corte.** — Sabato sera a Palazzo Margherita, il Quintetto di Corte, diretto dal prof. Sgambati e composto, com'è noto, dei prof. Monachesi, Desanctis, Jacobacci e Furino, cui per la circostanza s'aggiunse il prof. di clarinetto sig. Magnani, eseguì un programma di opere di Mendelssohn, Chopin e D'Indy.

Assistevano al concerto, oltre S. M. la Regina e la Duchessa di Genova con le rispettive Corti, S. A. il Principe Ferdinando di Bulgaria, la Duchessa di Mecklenburg ed uno stuolo di dame e di patrizi.

L'interpretazione non poteva essere più elevata e poetica, nè l'esecuzione più perfetta, tantochè S. M. la Regina e gli augusti ospiti esternarono a più riprese la loro grandissima soddisfazione.

S. M. la Regina Margherita, che dimostra in ogni occasione la sua coltura artistica e il suo buon gusto, rende con queste ripetute esecuzioni di musica raffinata un vero servizio all'arte nella capitale del Regno.

Il Quintetto di Corte, che trae incoraggiamento dalla reale iniziativa, dimostra ogni anno la sua maestria e il suo affiatamento, da cui emerge l'abilità individuale e collettiva degli insigni artisti, che lo compongono.

**Le ciriole dell'« Avanti »** — L'*Avanti* non può adagiarsi ad aver torto nella questione del Brefotrofio e alle nostre modeste osservazioni risponde testualmente così:

« Il 10 ed il 12 per cento di mortalità fra gli esposti a pane *si riferisce alla media annuale che si è verificata nell'ultimo decennio e non specificatamente all'anno 1904 in cui si ebbero appunto, come noi scrivemmo, 249 morti a pane* ». E ne deduce che « le anguille sfuggono ».

Falso tutto di sana pianta.

Nella sua lettera ai giornali il R. Commissario infatti scriveva:

« . . . nell'accennata lettera al sig. Prefetto io dissi che, tenuto conto di un periodo di 12 mesi in cui entrano nel Brefotrofio circa 1000 esposti, *si ebbe nel corso di 12 mesi relativi al 1904* il 53 per cento dei morti fra i soli lattanti.

Se a questo contingente si aggiunge la mortalità relativa ai bambini a pane, che dissi oscillare fra 10-12 0|0 all'anno, si arriva al 65 0|0 di morti con calcoli aritmetici molto approssimativi . . . ».

Dunque non si tratta del decennio ma dell'anno 1904.

Ora, siccome su 1015 ricoverati, 249 morti a pane formano il 27 0|0 circa e non il 10 o il 12 per cento, aggiungendo a questo 25 0|0 il 53 0|0 dei morti lattanti, che l'*Avanti* reclama a preferenza, arriviamo addirittura al 78 0|0, quando lo stesso dott. Ravicini si contenta di 65.

Se tutto questo fa comodo all'*Avanti* corra pure: soltanto non corra troppo, perchè su questa strada può finire per *ammazzare* un numero di bambini maggiore dei ricoverati.

**Il Congresso degli stenografi** — Ieri mattina alle 10.30 ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso nel *foyer* del Teatro Argentina.

Il grande salone era affollato. Fra le varie personalità notammo il rappresentante del Prefetto, march. Monaldi, il comm. Mortara pel Ministro del Tesoro, il comm. Cigliutti, i presidi degli Istituti scolastici e vari deputati.

Dopo poche parole di saluto del presidente del Comitato, dott. Balboni, l'assessore conte Di San Martino diede il benvenuto ai congressisti.

A nome della civica rappresentanza — disse — io porto il saluto della città di Roma e dò il benvenuto agli stenografi da parte della capitale del Regno, sempre lieta ed orgogliosa di accogliere qualunque manifestazione del pensiero umano, qualunque sforzo della umana attività.

Sono trascorsi molti secoli di gloria e di grandezza, sono avvenuti intimi perturbamenti, profonde trasformazioni, ma la città di Roma è sempre rimasta in ogni tempo mèta suprema, la mèta più desiata di ogni artista, di ogni scienziato. Essi accorrono qui da ogni parte con entusiasmo a suggere da questa fonte inesauribile di studio quella profonda conoscenza del passato che è la base indispensabile ad ogni futuro progresso.

Qui le splendide immagini della gloria antica non destano solo ammirazione, ma sono il più potente sprone ai fecondi sforzi per assicurare all'Italia sempre nuove glorie e di queste nuove glorie nessuna è tanto cara al paese nostro come quella raccolta sui campi dell'arte e della scienza.

Voi, o signori, rappresentate la scienza moderna per eccellenza, poichè certamente sono caratteristiche dei tempi nostri la grande rapidità e la grande diffusione. E voi non siete solamente una scienza, ma siete il fattore più potente di ogni scienza, poichè, per mezzo vostro, essa si divulga con grande rapidità, la notizia corre più rapida e più esatta attraverso il mondo intero; l'errore causa fatale di ritardo, in ogni progresso, diventa più raro e difficile, siete insomma uno strumento benefico di cultura; che, per merito vostro, sempre più si divulga, e rapidamente.

Ben vengano dunque i vostri studi in questa Roma, in cui ogni cultura fu sacra in ogni tempo, in questa Roma, che desidera e comprende ogni progresso, e che, dal più profondo del cuore vi augura che la vostra missione sia coronata dal più felice risultato.

Quindi il comm. Ravà recò a nome del Ministro della P. I. il voto che i lavori del Congresso siano fecondi, dichiarando che il Ministro vede con compiacenza il movimento stenografico tanto utile per la diffusione della coltura. Ambedue i discorsi furono accolti da vivi applausi.

L'on. Carlo Gallini pronunziò il discorso inaugurale, ricordando lo sviluppo della stenografia Gabelsberger, sia in Roma che in Italia, e come da pochi proseliti che nel 1872, insieme col Morpurgo ed altri la introdussero in Roma, ora abbia quella diffusione e quell'importanza che tutti le riconoscono.

Parlò dell'eccellenza del sistema Gabelsberger-Noe, e, prendendo argomento dalla larga rappresentanza del sesso gentile, accennò all'influenza che la donna colta può esercitare per lo sviluppo della stenografia e per i vantaggi che essa stessa può ricavare dalla conoscenza della medesima.

Concluse augurando sempre una maggior diffusione alla stenografia ed invitando i congressisti ad iniziare i loro lavori.

Il dottor Balboni quindi propose che, per acclamazione, venissero eletti presidente onorario il ministro della P. I. e vice pres. onorari il sottosegretario di Stato per la P. I. ed il conte di San Martino, e che i lavori del Congresso si svolgessero sotto l'alto patronato del capo scuola comm. Enrico Noe, il quale, per grave malattia non può intervenire. Le proposte furono approvate fra vivi applausi.

Al termine della seduta furono distribuite per la sala centinaia di copie del discorso del conte di San Martino, stenografato seduta stante, ed immediatamente riprodotto col « Mineographe Edison » applicato alla macchina per scrivere « Remington ».

Fra le numerose adesioni pervenute al Congresso, notiamo quelle dei presidenti della Camera e del Senato, del ministro Rava, di S. E. Fusinato, dei deputati Morpurgo, Santini, Comandini, Mantica, Mariotti, ecc., dei comm. Stringher, Pincherle, Caperle ecc.

*Seduta pomeridiana.* — Nella seduta pomeridiana il Congresso procedette alla nomina delle cariche effettive del Congresso così distribuite:

Presidente, dott. Balboni (Roma) – vice-presidente, comm. avv. Felice Tedeschi (Torino), dott. Veronese Francesco (Trieste), avv. Raffaelle Majetti (Campobasso), prof. Canetto (Milano), prof. Farulli (Bologna) – Segretari: Abate Michele e avv. Fabri Sileno di Roma.

Si sono poi stabilite le norme dei lavori, i quali comincieranno questa mattina, alle ore 9, al teatro Argentina, colle sedute di sezione, nelle quali si tratterà della Federazione stenografica, dell'Unità del Sistema e della Tutela degli interessi degli stenografi professionisti.

Si è infine nominata la Commissione esaminatrice per la gara nazionale di velocità, la quale avrà luogo mercoledì 19, alle ore 8,30.

**In memoria di Giovanni Bovio.** — Ieri nel pomeriggio venne inaugurata la lapide im memoria di Giovanni Bovio, apposta sulla facciata dell'Hotel Cesari in via di Pietra.

Le Associazioni che dovevano prendere parte al corteo cominciarono ad arrivare in piazza dell'Esedra in sulle 14.

Riunitesi tutte le Associazioni sotto il portico a destra alle 3.15, il corteo sfilò per via Nazionale sotto una pioggia fittissima.

Venivano, il concerto del Ricreatorio Goffredo Mameli e alunni, una bandiera rossa offerta dai repubblicani, recante la scritta: *A Bovio il Popolo, MCMV*, le bandiere della Massoneria in numero di cinque, le corone delle Societa: Repubblicana di Borgo-Prati, Socialisti di Roma, Balilla, Gioventù repubblicana, Repubblicani di Ponte Sant'Angelo, Giordano Bruno e Diritti dell'uomo; studenti universitari, reduci garibaldini, il concerto dell'Esquilino, le Associazioni repubblicane di Borgo-Prati, di Ponte S. Angelo, Ciceruacchio, Garibaldini di Grecia, Pensiero e Azione; quelle socialiste di Roma, Federazione giovanile, gli infermieri degli ospedali, quelli del Manicomio, i facchini della stazione, Società Patria e Lavoro, Società degli insegnanti primari, dei marmisti, dei facchini del mercato, della nettezza urbana, reduci garibaldini, rappresentanti della Camera del Lavoro.

Venivano per ultimo le Associazioni anarchiche che contavano in tutte una quindicina di bandiere.

Tutte le Associazioni nominate recavano vessilli ed alle repubblicane ed anarchiche venne dalla polizia fatto togliere il nastro che portava scritte le parole *anarchico* e *repubblicano*.

Il corteo giunse senza incidenti al suono degli inni di Mameli e Garibaldi e della Marsigliese, percorrendo via Nazionale e Corso Umberto I fino avanti alla Questura Centrale.

Quivi nacque un piccolo incidente.

Il concerto dell'Esquilino, che era alla metà del corteo, suonò l'*Internazionale* che venne fatta sospendere subito dai funzionari di P. S.

Le Associazioni anarchiche, che erano lì dappresso si diedero a protestare dicendo che l'*Internazionale* non era proibita ed in segno di protesta volevano mettere di nuovo i nastri ai loro vessilli che recavano la scritta: « Associazione anarchica. »

I funzionari si opposero, ne nacque un parapiglia e gli anarchici, credendo che la polizia volesse toglier loro il vessillo, si affrettarono a levarlo dall'asta. Ma l'incidente finì lì.

Giunto che fu il corteo in via di Pietra, tutte le bandiere si riunirono sotto alla lapide e dopo poco l'on. Barzilai, affacciatosi ad una finestra dell'« Hôtel Cesari. » pronunciava un discorso, rilevando le virtù di Giovanni Bovio, la sua scienza e la sua fede.

L'oratore venne applaudito.

Parlarono non meno applauditi gli onorevoli Socci e Pantano e quindi il corteo si sciolse senza altri incidenti circa le 16. La Questura aveva prese giuste precauzioni, ma fortunatamente, tranne il piccolo incidente da noi narrato nulla di anormale si ebbe a verificare.

**I lavoratori di Stato.** — Ieri mattina nella sala dei ferrovieri, in via Principe Amedeo 121, si riunirono a comizio gli operai della *Guerra*, dei *Tabacchi* e degli *Scavi e monumenti* per ottenere che le Commissioni operaie siano ricevute dai rispettivi Ministeri, e per discutere altresì sui mezzi più atti perchè i loro desiderati vengano tradotti in disposizioni regolamentari.

Presiedeva l'immancabile avv. Carnebianca. Nessun deputato presente, sebbene fosse stato annunziato l'intervento degli on. Barzilai e De Felice.

Per la Camera del Lavoro si notava il Colli. In tutto un centinaio o poco più, di persone.

Dopo un po' di discussione, a base di diritti e di rivendicazioni, di umanità e di giustizia, vennero presentati tre ordini del giorno.

Il primo, dei lavoranti della *Guerra*, fu illustrato dall'operaio Borello. In esso, dopo le solite proteste ecc., si domanda: 1° ricevimento della Commissione operaia, accompagnata dai deputati e dal segretario generale: 2° presentazione subito del progetto di legge sul pareggiamento delle pensioni uguale a quello degli operai di marina: 3° stabilità per tutti gli ex avventizi passati a straordinari: 4° promozione di classe a periodo fisso, a tutti gli operai: 5° modificazione del regolamento *capestro* per gli operai borghesi, secondo che i tempi ed il progresso civile dettano: 6° estensione del beneficio d'indennità di residenza, a tutti i lavoranti residenti a Roma: diritto sempre negato dalla burocrazia ministeriale, ma riconosciuto da una sentenza della Pretura del VI Mandamento di Roma.

Il secondo ordine del giorno, presentato dal Manzi per i lavoranti degli Scavi e monumenti reclama dal Ministro Bianchi l'adempimento delle promesse più volte espresse dal suo predecessore Orlando e chiede che vengano esauditi i voti espressi dal personale nel memoriale approvato al 3° Congresso nazionale tenuto a Firenze.

L'operaio Mucci presenta il 3° ordine del giorno per conto dei lavoranti di tabacchi.

[illegible] co[illegible]no di esporre tutti quei desiderati esp[illegible] memoriale approvato nel 3° Congresso n[illegible] di Firenze, desiderati il cui esaudimento d[illegible] precedente ministro più volte promesso non fu mai concesso.

Parlò, in ultimo, il Colli della Camera del lavoro sulla necessità di mantenersi uniti e concordi per raggiungere i comuni scopi.

I tre ordini del giorno vennero approvati e la riunione si sciolse coi saluti ed auguri ai ferrovieri in lotta col Governo!!!

E questi sono gl'impiegati dello Stato!

**Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti** — Dal resoconto dell'anno 1904 abbiamo rilevato con grande compiacimento che questo simpatico Istituto va sempre migliorando le sue condizioni finanziarie, tanto che in quest'ultimo anno, pur avendo largheggiato ancor più del solito in sussidi — fu distribuita l'egregia somma di 5000 lire soltanto in sussidi straordinari — alla chiusura dei conti si ebbe un avanzo di L. 2871 e il capitale sociale è cresciuto di 4500 lire.

Il fatto è notevole e ci sembra di dover tributare una sincera parola di lode a coloro che sanno fare una così eccellente amministrazione e particolarmente al benemerito presidente Baldassarre Feni e al segretario Luigi De Cesaris, i quali mettono ogni cura perchè l'Istituto risponda sempre meglio allo scopo nobilissimo pel quale venne fondato.

**Alla Palombella.** — Nel pomeriggio di ieri il cav. Severino Attilj, regio ispettore onorario dei monumenti, tenne una pubblica lettura sul « Tempio d'Ercole e le altre antichità di Cori ».

Il conferenziere descrisse quei preziosi avanzi monumentali sotto l'aspetto storico e artistico, ne illustrò le vicende e ne mise in luce le bellezze, già apprezzate dai maggiori archeologi del mondo.

L'interessante lettura fu assai gustata dal numeroso uditorio, ed il cav. Attilj venne molto applaudito.

**Per la Croce Bianca.** — Un Comitato di nobili dame, cui muove il più squisito sentimento della beneficenza, ha organizzato per la sera del 29 corr. un ballo a favore della pubblica assistenza « Croce Bianca ».

Il ballo avrà luogo nelle magnifiche sale dello Splendid Bertolini 's Hotel.

Una particolarità di questa festa sarà la cena che è inclusa nel prezzo del biglietto del ballo e sarà una cena completa, vini e *champagne* compresi; ed oltre a ciò, sempre col prezzo del biglietto, si avrà diritto ai doni offerti pel *cotillon* dalle dame del Comitato. Nè crediamo indiscreto aggiungere che parecchi di questi doni hanno un valore di molto superiore al costo del biglietto.

Insomma il ballo della Croce Bianca sarà sotto ogni riguardo il vero avvenimento della primavera danzante; e, aggiungiamo, della primavera benefica.

**Società degli amatori e cultori di Belle Arti** — Domani alle 14,30 sarà inaugurata nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, la sala del *Prix de Rome*.

I soci e gli espositori potranno intervenire presentando la tessera personale.

**La Società di M. S. fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni.** — Ieri ebbero luogo le elezioni della Società di M. S. fra gli impiegati delle pubbliche Amm.

Eccone il risultato:

Presidente on. De Marinis Enrico.

Vice presidenti: Savastano Piergiovanni, Salvago Giovanni.

Consiglieri: Sezione amministrativa: Ciartoso A., D'Avanzo C., Frandi E., Franzetti A., Guastalla I., Nasini F., Pedoia A., Pompei L., Pozzesi E., Sabatini G., Schiavo E., Sertoli A., Ciccolini A., Cicala F., Oddone T.

Sezione di difesa: Borga G., Caputo V., Cecchini G., De Carolis R., De Rosa G., Franza A., La Ginestra M., Prati R., Rampelli E., Silvestre G., Sofia E., Tarsia I., Mainetto M., Mazio A., Peverelli E.

Sindaci effettivi: Marzetti S., Bellanti A., Maiorca Cesare.

Sindaci supplenti: Brigidini C., Vallini A., Pacelli A.

**Società per l'istruzione della donna** — L'ultima conferenza di quest'anno al Collegio Romano venne tenuta ieri dal prof. G. B. Grassi.

Perchè le cose a questo mondo vanno spesso a rovescio, mentre abbiamo veduto la sala affollatissima per certe conferenze che carità vuole non si ricordino, ieri assisteva poca gente e la conferenza del prof. Grassi meritava davvero di essere ascoltata: non mancava però S. M. la Regina Margherita la quale mostrò di apprezzarla assai e alla fine si degnò esprimere al conferenziere tutto il proprio compiacimento.

Il prof. Grassi, dopo un simpatico esordio entrò nel vivo della trattazione del tema interessantissimo: *I progressi sulla scienza della vita.*

Fatto un rapido esame delle dottrine intorno alla essenza della vita, nell'antichità, rifacendosi fin da Omero, e poi venendo ad Aristotile ed a Galeno, le cui teorie esposte nel II sec. di Cristo rimasero salde per la bellezza di tredici secoli il Grassi venne a parlare della scienza moderna nei secoli XVII, XVIII e XIX ricordando i naturalisti e i filosofi che bandirono nuove dottrine, i nuovi sistemi di studi e di ricerche, le scoperte che portarono i più importanti rivolgimenti nelle antiche concezioni della vita.

Intorno all'analisi microscopica, alla quale sono dovute tutte le ultime scoperte meravigliose nel mondo dell'infinitamente piccolo, nel mondo del plasma, substrato della vita, il Grassi si fermò particolarmente, mostrando anche con numerose proiezioni la vita intima e gli atteggiamenti svariatissimi delle cellule, che offrono ancora campo di studio allo scienziato ed al filosofo.

Un caldo applauso salutò il prof. Grassi alla fine della sua geniale, dottissima conferenza.

**R. Accademia di S. Cecilia** — La sig.ª Margherita Pirri, appena diciassettenne, allieva dell'esimia pianista sig.ª Ines Galamini, ha conseguito ieri alla R. Accademia di S. Cecilia il diploma di Magistero, superando gli esami con ottimo successo.

Auguri e congratulazioni.

**Trattenimento artistico.** — Nella sala degli Autori lirici e drammatici, in via Nazionale, ebbe luogo l'annunciato trattenimento artistico.

Archita Valente recitò, accompagnato dall'arpa, le sue nuove prose ritmiche, fra le quali *Sogno macabro*, in cui è espressa tutta la tristezza e l'orrore della morte; *Le lampade*, che simboleggiano i cuori umani e come questi, alcune mandano una luce violenta, altre sono per morire, altre sono spente.

Al trattenimento assisteva un pubblico scelto che applaudì vivamente.

Contribuirono al buon esito del trattenimento,

---

89 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 89

# Il Dottor Vampiro

DI

## PAOLO DE GARROS

— *Traduzione dal francese di A. Del Valle* —

— In quanto alla gioventù!... ho già più di trentasette anni... E quanto all'essere amata, non me ne curo...

— Pensi dunque ancora a quell'ingrato?

— Ancora.

— Com'è strano il cuore della donna! Fedele dopo diciotto anni!... Ah! Ah!..

— Il tuo odio contro i Della Mora dura da più tempo! disse aspramente Vanda. E adesso ti accanisci contro due bambine innocenti!...

— Perchè per me rappresentano il padre e la madre.

— Esse non sono responsabili della loro nascita. E la vendetta esercitata in simili condizioni è vile.

— La vendetta si esercita come si può! rispose il vecchio. E tu adesso divaghi... Orsù, taci, eccoci giunti.

Il coupé difatto si fermò dinanzi alla casa della signora Raffinois. Van Pyrr scese, e fece cenno a Serafina di passare innanzi per indicargli la via.

La serva salì svelta le scale e annunciò rumorosamente che conduceva seco un medico.

— Alla fine! esclamò la padrona, disperavo di vederti ritornare.

Nello stesso momento Van Pyrr appariva sulla soglia.

Senza fermarsi a rispondere ai ringraziamenti della signora, si fece condurre presso al letto dell'ammalato e lo esaminò minutamente.

Dopo di che, potè rassicurare la madre che il bimbo aveva un'angina molto anodina, ma nessun sintomo di difterite.

La signora Raffinois era al colmo della gioia e cominciò ad espandersi in proteste di devozione.

Van Pyrr fece conto di nulla, salutò freddamente ed uscì.

Quando ebbe raggiunto il coupè, ordinò al cosacco di continuare la passeggiata interrotta e riprese tranquillamente il suo posto accanto alla figlia.

II

Erano passati sedici anni dacchè Zarri era diventato il dottor Van Pyrr.

Oltre i grandi vantaggi pecuniari questa trasformazione aveva avuto conseguenze indirette molto divertenti; prima, quella d'invecchiare il greco di trent'anni, e poi quella di fargli imparare l'olandese.

Le cure che Zarri aveva messo ad entrare nella pelle d'un altro, non gli avevano risparmiato i fastidii che tali situazioni comportano in generale.

Pericle aveva corrisposto con lettere scritte da Vanda e firmate da lui sulle questioni d'ordine vario, interessanti il suo... predecessore, o fatto passare fra le sue mani il rimanente del patrimonio della sua vittima.

Per quattro anni quel briccone aveva menato una vita errante, non rimanendo che due o tre mesi in ciascun posto, per non permettere all'opinione pubblica di abbandonarsi a ricerche indiscrete sul conto suo.

Poi, annoiato di quell'esistenza e desideroso di piantar la sua tenda una volta per tutte, era venuto a stabilirsi a Neuilly vicino a Parigi.

Un pensiero economico lo faceva agire così, poichè la casa dove veniva ad alloggiare, disabitata da molto tempo, dipendeva dalla successione dei figli Montesbroy.

Questa casa era stata soprannominata dalle persone del vicinato, la Casa Rossa: forse in ricordanza d'un delitto? O pure, perchè il cancello che chiudeva il giardino, piantato di bellissimi alberi, e chiuso, sugli altri tre lati, da muri altissimi – era stato dipinto d'un colore quasi consimile a quello del sangue coagulato?

Nessuno avrebbe potuto dar risposte soddisfacenti. Era la Casa Rossa, ecco tutto, e per di più situata in un quartiere mal frequentato di Neuilly, fra la porta Champerret e quella delle Terme, non lungi dalla via della Rivolta, costeggiata da terreni vaghi dall'aspetto poco rassicurante.

Bisogna aggiungere che la vecchia dimora abbandonata con la sua apparenza lugubre, avrebbe potuto giustificare le interpretazioni più romantiche che l'immaginazione popolare avesse avuto fantasia di dare all'origine del suo soprannome.

E pareva che lo stigma di cui era stata segnata fosse indelebile, perchè cessando d'essere disabitata, non cessava la sua apparenza ripugnante, mentre la casa vicina per quanto chiusa e abbandonata, non ispirava la stessa avversione.

La Casa Rossa d'altronde, qualunque fosse stata la sua primitiva destinazione dacchè era abitata dalla famiglia Van Pyrr era diventata una vera prigione.

L'opinione generale era fondata: da più di dieci anni i quattro fanciulli di cui Zarri si era costituito tutore e... e carnefice, non avevano varcato il recinto della triste dimora.

I ragazzi sono come si fanno.

Trattati quasi da schiavi, abituati a chinare il capo dinanzi all'imperiosa volontà di quell'uomo, che per gli uni si diceva nonno, per gli altri padre adottivo, essi avevano, per anni ed anni, obbedito passivamente, prestandosi con docilità alle esigenze del dottore e di Vanda.

Ma con l'età era scomparso quello spirito di servilità. Idee d'indipendenza avevano già germogliato nel loro cuore a misura che la loro volontà e la loro coscienza andavano formandosi.

Fino allora Pericle e sua figlia costituivano il loro universo. Adesso che la loro personalità prendeva consistenza essi sospettarono dapprima, poi presto, si resero conto che al di là dell'orizzonte che limitavano loro con tanta parsimonia, vi era certo un altro mondo composto di gente più cortese.

E se non giunsero a pensare che fra essa gente potesse trovarsi una famiglia affettuosa e devota, pure ne trassero la conseguenza che non erano per forza « oggetto » di quei due esseri autoritari e ringhiosi che imponevano la loro tutela in nome d'una parentela molto problematica. In una parola i poveri esseri, erano diventati dei ribelli, non aspettando che un'occasione per scuotere il giogo che pesava su loro da sedici anni

il maestro di musica Granozio, le arpiste Nannini e Pani, e la pianista Minghetti.

**Per il riposo festivo** — Ad iniziativa della Federazione Nazionale degli impiegati civili, l'altra sera si riunirono i rappresentanti delle maggiori Associazioni locali fra impiegati e commessi di commercio per fissare il da farsi al fine di provocare la sollecita approvazione del disegno di legge di iniziativa parlamentare sul riposo festivo.

**Nei carabinieri reali.** — Il tenente dei RR. CC. Gorini, comandante della stazione di Trastevere, è stato promosso capitano. Rallegramenti.

**L'Esposizione italo-bizantina a Grottaferrata.** — La presidenza del Comitato dell'Esposizione italo-bizantina a Grottaferrata ci comunica che, stante lo sciopero ferroviario, giusta il parere delle autorità, ha deliberato di rimandare al 25 corr. l'inaugurazione della Mostra, che doveva aver luogo domani.

**Hôtel de ventes A. Pisani.** — Corso Umberto I 397. Oggi dalle 4 alle 7 grande vendita all'incanto delle opere e degli oggetti facienti parte dell'atelier del fu illustre scultore Kopf. Le vendite avranno termine giovedì 20 corrente.

## Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

**Mancato fratricidio fuori porta San Lorenzo.** — I fratelli Quintiliani Carmine di anni 26 e Luigi di 18, ambedue da Zagarolo, abitanti in via degli Equi, sono affittuari di una tenuta presso la stazione del Portonaccio, fuori porta S. Lorenzo.

Ieri alle 16.30 Carmine stava contrattando la vendita di alcune vacche.

Essendosi opposto il fratello Luigi, vennero a questione, che sul momento venne sedata per l'intervento di alcuni amici.

Ad un tratto però Luigi, fatti pochi passi indietro estrasse una rivoltella e sparò tre colpi contro il fratello Carmine, andati fortunatamente a vuoto.

Luigi, commesso l'atto brutale, fuggì per la campagna.

Il carabiniere Della Vera, della stazione di fuori porta San Lorenzo, che si recava a portare un telegramma alla stazione dei Sette Camini, avvertito del fatto da Carmine, rincorse Luigi e lo arrestò sequestrandogli l'arma scarica calibro 7.

Luigi Quintiliani, dopo essere stato interrogato dal maresciallo Merli, venne rinchiuso in camera di sicurezza e oggi sarà tradotto a Regina Coeli.

**Ancora del falsario arrestato in via dell'Archetto** — Manlio Bernago d'a. 27, da Palermo, arrestato — come ieri dicemmo — in via dell'Archetto 20, si spacciava per marchese e faceva il gran « viveur ».

Egli è complicato in un processo per strozzinaggio commesso a Palermo in danno di un giovane figlio di un milionario di quella città ed era colpito — come è noto — da mandato di cattura per falso in parecchie cambiali per somme rilevanti.

In Roma l'elegante giovane frequentava i « Café chantants » e le più note « cocottes », delle quali furono sequestrate presso il domicilio del Bernago numerose fotografie.

Fu anche sequestrata una grande quantità di abiti elegantissimi, maglie, calze di seta e biancheria sopraffina, nonchè varie cambiali con firme, che si ritengono false, di notabilità di Palermo.

Non furono trovati nè valori, nè denari.

Il Bernago sarà tradotto a Palermo con la corrispondenza ordinaria dell'arma dei RR. CC.

**Una ragazza gettatasi dalla finestra in via dei Fienaroli** — Alle ore 18, Ida Bertolini di anni 23, romana, si gettava dalla finestra della sua abitazione, in via dei Fienaroli 8, piano 4°.

La ragazza, che andò a cadere nel cortile, venne raccolta da una pattuglia di carabinieri e condotta all'ospedale di S. Gallicano, dove il dottor Piazza, avendole riscontrata la frattura della base del cranio e del braccio destro, la giudicò in pericolo di vita.

La Bertolini, affetta da forte nevrastenia al punto che talvolta dava segni di alienazione mentale, s'innamorò pazzamente tempo fa di un giovane operaio che abita in quei paraggi, il quale la sedusse.

La povera ragazza da qualche giorno era triste e l'altro ieri, colto il momento in cui la madre era intenta a sbrigare alcune faccende domestiche, attentò alla sua vita gettandosi dalla finestra.

**Il sequestro di una vitella** — In seguito ad un servizio di appostamento, il maresciallo delle guardie municipali Provantini, il vice-brigadiere Croce e le guardie Ciomei e Torrice sequestrarono nella bottega del macellaio Cesare Biadici, in piazza della Regina 174, una vitella mattata clandestinamente e con i bolli falsificati del Mattatoio.

La vitella venne fatta trasportare allo stabilimento di mattazione, ove quei veterinari, riconosciutala incommerciabile, ne ordinarono la distruzione.

### MONTE DI PIETÀ

*Martedì* 18 Aprile 1905. - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 11 agosto 1904 fino alla polizza n. **174200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 settembre 1904 fino alla polizza n. **196830**

*La 4ª Custodia vende:*

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 agosto 1904 fino alla polizza n. **54450.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 17 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª 3ª e 5ª.

**N. B.** — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

## TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — Sala superba iersera pel « Mefistofele » in onore del m. Vitale.

Successo straordinario. La sfarzosità della messa in scena, quale solo l'Impresa del Costanzi può presentare, la esecuzione splendida, il pubblico entusiasta, applausi ad ogni atto: ecco la sintesi della serata.

La Farneti, ammaliatrice del pubblico, si dimostrò artista e cantante somma in tutta l'opera.

Il tenore Zenatello, dalle note potenti, fu suo degno compagno, e molto festeggiato pure il basso Arimondi, chiamato, nella scena del prologo, tre volte al proscenio, e nell'aria del fischio, cantata tra applausi fragorosi.

Il maestro Vitale fu il trionfatore della serata, poichè il pubblico lo volle al proscenio alla fine d'ogni atto e, quando piovvero doni e corone, la dimostrazione fu entusiastica.

Stasera ultima di « Sansone e Dalila » a prezzi popolari e domani serata d'addio del tenore Zenatello coll' « Aida. »

**Valle.** — Stasera « Miseria e nobiltà » una delle migliori produzioni della Compagnia di Edoardo Scarpetta.

**Nazionale.** — Ultima replica « In bocca al lupo » che ieri affollò il teatro.

**Quirino.** — Stasera spettacolo in onore della Colonia toscana con « Stenterello legale e giudice di nuovo genere. »

**Manzoni.** — Ultima dei « Teppisti del gran mondo » e poi ripresa del « Quo vadis? »

**Salone Margherita.** — Stasera i cani sapienti, il cane pianista, e le canzonettiste Bice Bra e Fernanda De Lidy.

**Sferisterio Romano.** — Tempo permettendo, inaugurazione del giuoco del pallone con tre grandi partite.

*Vice Fabr...*

## Spettacoli d'oggi

**Costanzi** — " Sansone e Dalila „ ore 21.
**Valle.** — " Miseria e nobiltà „ ore 21.
**Nazionale** — " In bocca al lupo „ ore 21.
**Quirino** — " Stenterello legale „ ore 21.
**Manzoni** — " I teppisti del gran mondo „ ore 21.
**Metastasio** — " Gli inconvenienti del divorzio » ore 21.
**Salone Margherita** — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1/2 e 21.
Dalle 15 alle 16 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
**Sferisterio Romano** — Giuoco del pallone ore 16.
**Cinematografo Moderno** sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Vita e passione di Cristo a colori, e scena comica finale ».



## Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

S. M. il Re si trattenne a parlare con gli on. Fortis e Ferraris della questione ferroviaria.

### La Camera di ieri.

La Camera ieri ha discusso lungamente il progetto sullo stato giuridico degl'insegnanti nelle scuole medie.

Quindi ha udito una vigorosa risposta dell'on. Fortis presidente del Consiglio, all'on. Brunialti, che lo interrogò « sul contegno del Governo in presenza dello sciopero dei ferrovieri ».

La risposta dell'on. Fortis fu accolta da un serrato applauso della Camera.

### I deputati socialisti.

Nel pomeriggio di ieri i deputati socialisti presenti in Roma — dieci in tutto — presieduti dall'on. Costa, tennero una riunione per esaminare la relazione Vendramini sul progetto ferroviario.

Stabilirono di riunirsi nuovamente oggi.

### Giunta generale del bilancio.

Ieri la Giunta ha udito le spiegazioni fornite dal ministro degli Esteri circa il progetto del Benadir.

La Giunta riservandosi di esaminare l'applicazione dei provvedimenti, ha nominato il relatore nella persona dell'on. De Marinis.

### Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha rimesso all'autorità giudiziaria gli atti della elezione di Taranto.

Circa la contestazione del Collegio di Sassari — annunziata da noi ieri — occorre rilevare che la Sottocommissione incaricata dello spoglio delle schede, ha creduto di poterne annullare ben 118, portanti il nome dell'on. Abozzi.

Con questo annullamento rimarrebbe in prevalenza il competitore.

Ma sulle ragioni e sulla legalità dell'annullamento, deciderà a suo tempo la Giunta dopo la pubblica discussione.

### Ministero Interno.

Ieri mattina, a Palazzo Braschi vi fu una riunione del sottosegretario di Stato on. Marsengo-Castia, del comandante la Divisione, generale Mazza, del prefetto, del comandante dei carabinieri e del questore per provvedere alle misure di ordine pubblico.

### Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Sono stati approvati il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Ancona e quello organico del Monte di pietà di Tortona.

### Ministero Lavori Pubblici.

**Cons. Sup. dei LL. PP.**

La seconda Sez. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere:

*a*) sulle domande di suss. del Comune di Atrani (Salerno) per lavori di abbattimento di massi minaccianti l'abitato;

del Comune di Cornale (Pavia) per la ricostr. a difesa dell'abitato di un cavedone attraverso un ramo del Po,

del Comune di Limina (Messina) pei lavori di imbrigliamento del burrone Perronello e consolid. della frana omonima minacciate l'abitato;

*b*) sui progetti economici delle bonifiche del lago di Lesina (Foggia) e del lago Varano (Foggia);

*c*) sui seguenti progetti di opere pubbliche:

Rialzo e sistem. delle rampe di accesso al nuovo ponte sul Po presso Corbola (Rovigo) — Risarc. della parte inferiore della difesa di Mezzano Siccomario in sinistra di Po (Pavia) — Sistem. gen. del 1° tronco dell'argine sinistro di Po dalla costiera di Mezzano Siccomario alla Caprara (Pavia) — Escavo e sistem. dell'emissario di Burana (Ferrara) — Rimboschim. e rinsodam. del bacino montano della valle dell'Inferno nella bonifica della valle del Liri (Caserta) — Manut. dei porti di Fiumicino pel sessennio 1905-1911 (Roma) — Completam. del porto di Lido (Venezia).

### Ministero Marina.

Movimento delle Regie navi.

Bausan giunta a Panaria partita e giunta a Milazzo - Minerva giunta a La Canea - M. Polo giunta a Taku - Vespucci giunta a Spezia - Dandolo, Morosini, Doria e Lauria partite da Siracusa - Sardegna giunta a Milazzo - Volturno partita da Mombasa per Zanzibar.

Torpediniera Ciclope giunta a Portoferraio - Id. Avvoltoio giunta a Civitavecchia - Id. Condore partita da Civitavecchia - Id. 138 partita da Augusta e giunta a Messina - Id. 143, 145, 148, 153 e 142 partite da Siracusa - Id. 124, 189 e 106 giunte a Messina.

### GRAN BRETTAGNA

**Londra**, 16. — Le grandi regate degli *Yachts* attraverso l'Atlantico, indette su proposta dell'Imperatore Guglielmo, il quale ha offerto la coppa di premio, avranno luogo il 16 maggio p. v. Il tragitto sarà compreso fra questi punti estremi: l'isola di Sandy-Hook, nella rada di New-York, e il capo Lizard, nell'Inghilterra meridionale.

Fra gli *Yachts* che vi prenderanno parte vi è il *Walhalla* di Lord Crawford, di grandi proporzioni e con un equipaggio di circa cento uomini.

Il *Walhalla* è ritenuto quello che ha maggiori probabilità di vittoria, nel caso di mare tempestoso e di forte vento; se invece il vento sarà leggiero ed il mare tranquillo, le previsioni sono favorevoli allo *Yacht* americano *Atlantic*, appartenente al signor Wilson-Marshall di New-York.

Si stanno facendo preparativi per far seguire le vicende delle regate da tre piroscafi con apparecchi radio-telegrafici, per poterne avere in America ed in Inghilterra accurate notizie quotidiane.

### FRANCIA

**Brest**, 16. — Una riunione di operai del Sindacato dell' Arsenale ha approvato un ordine del giorno che chiede la liberazione dei condannati dalla Corte di Assise o una diminuzione della loro pena.

# Lo sciopero dei ferrovieri.

## A Roma.

Quello che purtroppo prevedevasi si è verificato. Appena i nostri *padroni* si sono accorti che il Ministero non era disposto a subire le pretese del *Ricatto* ferroviario si sono risoluti a giuocare l'ultima carta e fin dall'altra sera emanavano segretamente gli ordini alle varie sezioni per lo sciopero generale.

Nel concetto del Consolato di Milano c'era anche la speranza di involgere nel movimento le altre classi organizzate. È fin dall'altra sera si tentò anche in Roma di riunire alle Marmorelle i rappresentanti delle Leghe per discutere sul loro atteggiamento, ma visto che gli intervenuti non erano che otto o nove l'adunanza si sciolse per mancanza di numero. L'*Avanti* però assicura che si trattava... di elezioni amministrative.

Il Governo naturalmente ha e non da ora predisposte le opportune misure. Come è noto i soldati della brigata ferrovieri di Roma sono circa 250: oltre a questi la guarnigione comprende nei vari reggimenti altri 207 soldati che già hanno prestato servizio nelle ferrovie e quindi sono capaci di assumere le rispettive funzioni del personale viaggiante.

Questo nucleo naturalmente è tenuto pronto per ogni evenienza.

Altre disposizioni sono poi state prese per assicurare il servizio di sorveglianza delle linee per mezzo di speciali riparti di truppa.

Iermattina il comm. Lironcurti ispettore principale della Mediterranea aveva un colloquio col Prefetto per gli opportuni provvedimenti.

Alla stazione di Termini intanto l'ing. Livraghi del Circolo ferroviario governativo rimaneva permanentemente in servizio ponendosi in diretta relazione col Ministero dei LL. PP. insieme all'ing. capo Savio addetto alla trazione e all'ing. Conti per il mantenimento.

Nella giornata peraltro tutti i treni partirono ed arrivarono regolarmente ad eccezione di quattro treni in partenza per Napoli e quattro in arrivo dalla stessa linea.

Iersera dalle 17 alle 18.20 carabinieri e soldati partirono pel servizio di vigilanza su tutte le linee, salvo per le linee di Frascati, Albano, Viterbo, Nettuno.

Iersera e stanotte sono giunte da Viterbo, Civitavecchia e Frosinone alcune compagnie di rinforzo.

In ogni modo è stato già assicurato il movimento di una coppia di treni per ciascuna linea.

Oggi sarà attivato il seguente servizio ferroviario ridotto di treni in partenza da Roma:

Rete Mediterranea: un treno alle ore 7 per Napoli, un treno alle 8.30 per Pisa, un treno alle 6,38 per Terracina.

Rete Adriatica: un treno alle 9,15 per Firenze, uno alle 6,10 per Ancona, uno alle 7,30 per Avezzano, uno alle 6,25 da Attigliano per Viterbo.

I viaggiatori potranno esservi ammessi nella possibilità dei posti disponibili.

### Le proteste.

*La Società italiana degli albergatori.* La sezione di Roma riunitasi d'urgenza ieri sera, considerato quanto danno lo sciopero ferroviario arreca alla vita economica del paese, ha ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

*La Società italiana degli albergatori* unanime facendo plauso alle dichiarazioni oggi fatte alla Camera dei deputati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, lo prega di usare tutta la sua energia perchè, pur facendo diritto in quanto è equo alle aspirazioni dei ferrovieri, mantenga forza alla legge ed eviti ogni atto che comprometta gli interessi economici di tutta l'Italia.

La *Società* delibera di dare comunicazione di quanto sopra al Presidente del Consiglio dei Ministri, a tutte le Associazioni industriali e commerciali di Roma; al Comune, alla Provincia ed alla Camera di Commercio affinchè provvedano essi pure in proposito.

Delibera altresì di darne comunicazione al Presidente della Società a Genova ed infine di promuovere se necessaria una agitazione generale in Roma per riuscire nell'intento.

— *L'Associazione commerciale, industriale, agricola romana* ha comunicato al Governo ed al Parlamento il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio di presidenza dell'Associazione, di fronte al nuovo minaccioso atteggiamento del personale ferroviario;

deplora vivamente che, per conseguire particolari scopi di classe, possano compromettersi così gravemente gl'interessi generali della nazione;

confida che le classi lavoratrici non seguano l'inconsulto movimento che solleva l'indignazione di tutto il Paese;

e plaudendo alle energiche dichiarazioni del Governo, accolte dall'unanime consenso del Parlamento;

fa voti perchè e Governo e Parlamento provvedano in modo completo ed efficace a rimuovere definitivamente il pericolo di turbamenti esiziali all'economia nazionale ».

### Le riunioni.

Ieri sera riunione: circa 400. Branconi recitò il solito discorso e finì coll'eccitare allo sciopero: ma siccome la votazione sarebbe stata molto probabilmente contraria, in pochi strillarono: « Viva lo sciopero » e così fu proclamato senza votazione.

— Le Leghe degli altri lavoratori non hanno aderito allo sciopero, riservandosi libertà d'azione in caso di repressioni violente contro i ferrovieri.

Insomma, se lo sciopero si farà, sarà un fiasco.

## Nelle Provincie.

(Servizio speciale del " Popolo Romano)

**Napoli**, 16, ore 14.20. — In seguito allo sciopero dichiarato dal nostro gruppo ferroviario, che è il più incandescente di tutta Italia per gli eccitamenti continui della irrequieta e quasi anarchica Camera del lavoro, questa mane vi fu sospensione nei treni.

Le altre classi di lavoratori non hanno però finora aderito per la solita solidarietà a far causa comune coi ferrovieri stessi.

Frattanto il Prefetto, di accordo colle principali autorità, comprese quelle militari, cui vennero dal Governo inviate precise istruzioni, ha preso le necessarie disposizioni perchè sia repressa con tutta energia ogni infrazione alla legge.

**Napoli**, 16, ore 16.45 (ritardato). Il direttore e i funzionari delle Ferrovie Mediterranee restano in permanenza in ufficio.

E' attivissima la corrispondenza colla Direzione generale.

Essi non si nascondono la gravità della situazione, cercando tuttavia di agevolare il servizio.

Vennero adibiti ai treni tutti gli ingegneri che lavorano negli uffici e il personale disponibile. Ciò malgrado non si ha che una media del 10 per cento di manovratori.

La situazione si aggraverà allorchè si dovrà dare riposo agli impiegati che lavorano.

Alla Direzione non si fanno previsioni sulla durata dello sciopero.

Ho chiesto ad uno dei promotori dello sciopero per quale ragione, contrariamente al deliberato del Comitato centrale di agitazione, i ferrovieri del Circolo di Napoli avessero anticipato di otto ore la proclamazione dello sciopero.

Mi ha risposto che i ferrovieri napoletani hanno tenuto a riaffermare il loro primato sui compagni delle altre città in fatto di agitazione.

L' assemblea generale dei ferrovieri era indetta per le 8. La Borsa del lavoro era gremita: ma, essendo ancora a Roma il segretario della Borsa del lavoro, Guarino, la riunione è stata rinviata alle 16,30 per aspettare il suo ritorno.

A mezzogiorno si è riunita alla Borsa la Commissione esecutiva per deliberare in segreto le decisioni.

Credo che ad unanimità si sia deciso di convocare d'urgenza i Consigli direttivi delle Leghe.

Tale deliberazione fa credere che il movimento operaio sia destinato ad estendersi largamente.

Stamane si riunivano alla Borsa del lavoro gli operai metallurgici per discutere circa le dimissioni del Consiglio direttivo della Lega.

Chiusero la seduta con un voto di plauso agli scioperanti ferrovieri, deliberando, qualora sia necessario, la loro solidarietà.

Una persona bene informata, giunta oggi da Roma, assicura che il Comitato d' agitazione dei ferrovieri aveva fatto appello alle Camere del lavoro di tutta Italia, invitandole a proclamare per domani lo sciopero generale.

**Napoli**, 16, ore 18. — Finora lo sciopero è completo nel solo personale di trazione.

Ad esso si tenta di provvedere con capi-deposito e coi militari.

E' inesatto quindi che steno adoperati ingegneri come macchinisti.

Negli stessi ferrovieri si accentua il proposito di non fare avvenire lo sciopero generale.

Se questo avvenisse la città verrebbe occupata militarmente.

Le autorità militari hanno disposto la divisione della città in quattro zone, ognuna al comando di un generale di brigata.

**Milano**, 16, ore 16,45. — Durante la mattinata vi fu un gran viavai di ciclisti fra la Camera del lavoro, ove si erano adunati i capi delle organizzazioni operaie, e la Casa dei ferrovieri, dove hanno sede il Riscatto e la Federazione.

Per tutto il giorno si scambiarono intese per la eventualità dello sciopero, tuttavia la opinione più diffusa è che questo non debba avere la piena adesione dei ferrovieri, e tanto meno che possa essere spalleggiato dallo sciopero generale come vorrebbero far credere i capi della Camera del lavoro.

Iersera la Commissione esecutiva deliberò bensì l'appoggio morale e finanziario ai ferrovieri, ma il valore reale di questa deliberazione è assai modesto essendo le forze effettive della Camera considerevolmente ridotte.

Mercoledì si aduneranno i Consigli delle Leghe federate per deliberare circa le modalità per il primo maggio, e si accorderanno anche circa la agitazione dei ferrovieri.

L'opinione pubblica è tutta decisamente avversa alla soluzione desiderata dagli scioperanti; gli stessi ferrovieri, individualmente, sono contrari, essendo persuasi di andare incontro all' insuccesso e all' impopolarità.

Alle ore 14, nella Casa dei ferrovieri, si adunarono in comizio circa cinquecento ferrovieri: il Sottocomitato dichiarò di aver ricevuto ordini deliberativi dal Comitato di Roma, ma di non poterli comunicare che alla riunione di stasera.

Frattanto l'assemblea venne catechizzata e istruita circa le norme da seguire nella eventualità della militarizzazione e per la vigilanza.

Si assicura che lo sciopero verrà proclamato stasera, e comincerà domattina alle sei.

Buona parte delle truppe è consegnata e l'autorità si ritiene certa di potere organizzare un sufficiente numero di treni viaggiatori e di assicurare il traffico delle derrate per le più urgenti esigenze del consumo.

**Milano**, 16, ore 24. All'adunanza di stasera presero parte 2000 ferrovieri e fu presieduta da Delfino del basso personale.

Non si discusse la situazione creata dalle proposte della Commissione parlamentare.

L'assemblea si limitò a provvedere alla esecuzione degli ordini di Roma per l'applicazione dello sciopero, acclamato freneticamente.

Suzzani, propagandista del Riscatto spiegò le norme: anzichè alle ore 6 lo sciopero qui comincia adesso, evitando così la formazione dei treni che altrimenti rimarrebbero a mezza strada; invece gli ultimi treni domenicali potranno raggiungere la destinazione fra le 6 e le 7 della mattina salvo a proseguire col personale di cui il Governo potrà disporre.

Scaramuccia ripromettendo la solidarietà del restante personale organizzato, annunciò che per domani sera si convocano d'urgenza alla Camera del Lavoro la Commissione esecutiva, il Consiglio generale dei delegati, i Consigli delle Leghe federate, complessivamente 800 persone, per escogitare le modalità per appoggiare il movimento.

**Milano**, 17, ore 1.10. — Suzzani prescrisse ai ferrovieri adunati che, nell'eventualità della militarizzazione, abbiano ad obbedire ai precetti di presentazione anche se in termine inferiore a cinque giorni.

Peraltro i militarizzati, assumendo il servizio, dovrebbero appigliarsi all'ostruzionismo.

Si chiusero le porte mentre l'adunanza perdura. Si permette l'uscita soltanto a quelli destinati alle squadre di vigilanza, che hanno mandato di avvertire a domicilio gli agenti che altrimenti riprenderebbero il servizio, nonchè quelli cessanti dal turno.

Si raccomandò alle squadre il massimo zelo ed altrettanta circospezione per evitare contestazioni, conflitti ed arresti.

Gli impiegati informarono il Sottocomitato che scioperando si esporrebbero invano.

Invece faranno atto di solidarietà rilasciando una percentuale sullo stipendio.

Adesso la stazione è occupata militarmente da fanteria e cavalleria. Si dislocano riparti, guarnendo i depositi del materiale, i bivi, le cabine, le cantoniere e le stazioni.

**Torino**, 16, ore 15,10 — *(ermon)*. Il servizio ferroviario prosegue normalmente e nessun accenno havvi, finora, di imminente agitazione.

Stasera all'Associazione generale operaia verrà tenuta una privata riunione di ferrovieri di tutte le categorie,

Benchè l'idea dello sciopero a tutti i costi non abbia, fra i ferrovieri torinesi, molti partigiani, pure si prevede che finirà per prevalere nell'adunanza di stasera, l'obbedienza agli ordini del Comitato di agitazione di Roma, se questi saranno per lo sciopero generale.

Si ritiene tuttavia fermamente che la totalità dei ferrovieri non seguirà, almeno fra noi, il movimento inconsulto.

Le autorità politica e militare si sono accordate coi capi servizio delle ferrovie ed hanno preso tutte le disposizioni necessarie ad assicurare in ogni evento un parziale servizio su tutte le linee.

I giornali torinesi sono unanimi nel deplorare il minacciato sciopero.

La *Stampa* conclude un suo assennatissimo articolo intitolato *Nuova Follia* dicendo:

« I ferrovieri possono, cessando dal lavoro, colpire nel cuore l'economia nazionale, ma solo per qualche giorno. Il paese non muore e tutte le sue energie sane, in uno sforzo supremo, sapranno vincere la dolorosa battaglia.

Ma noi, anche senza fede vogliamo ancora sperare ».

**Torino**, 16 (*per telefono*). — Stasera alla Associazione generale degli operai si tenne un comizio privato di 2000 ferrovieri, presieduti da Monteverde.

Si esclusero i giornalisti. Grande apparato di forze.

La discussione fu tempestosa. Si approvò un ordine del giorno in cui i ferrovieri deliberarono di incominciare lo sciopero da domani lunedì alle ore 6, ed in caso di militarizzazione di riprendere l'ostruzionismo.

Si conferma però l'opinione che lo sciopero sarà parziale, essendo numerosi i dissidenti.

Certamente sciopereranno gli operai addetti alla squadra di Rialto e il personale delle officine, ma non i ferrovieri anziani.

Da stasera la stazione principale è occupata militarmente. I treni viaggieranno scortati da carabinieri e soldati.

I soldati del Genio faranno le veci dei casellanti e nelle caserme già si sono date le istruzioni in proposito spiegando ai militi i vari segnali. Si dispose poi che dalle stazioni siano allontanate tutte le persone che non essendo viaggiatori, si troveranno nelle vicinanze.

— S. A. R. il Duca d'Aosta che doveva partire stasera per Napoli ha rimandata la partenza ad epoca indeterminata causa lo sciopero.

**Bari**, 16, ore 16.20. — Alla Camera del Lavoro si riuniranno stasera i nostri ferrovieri per proclamare lo sciopero generale. Parlerà l'avv. Lefemine.

Ormai ci siamo abituati!

**Bologna**, 16, ore 22,36. Stasera i ferrovieri proclamarono lo sciopero.

La stazione è occupata militarmente.

**Palermo**, 16 — Il questore e il colonnello dei RR. Carabinieri si sono recati a conferire colla Direzione delle Ferrovie Sicule per prendere accordi nell'eventualità, che si ritiene imminente, di uno sciopero generale ferroviario.

Stasera, alle ore 20, alla Camera del Lavoro si riuniranno i ferrovieri tra i quali, è bene riconoscerlo, non pochi si manifestano contrari allo sciopero.

### Il buon senso dei ferrovieri di Asti.

**Asti**, 17, ore 2. Telefonano che i ferrovieri hanno votato un ordine del giorno dicendosi convinti che lo sciopero sia nocivo alla classe ed alla nazione, e protestano contro le inconsulte deliberazioni degli agitatori, che tolgono la serenità nella discussione del progetto di legge ferroviario.

Dalle notizie pervenute al Ministero dell'Interno nella giornata risulta che nei principali centri regna la calma.

Finora la sospensione dei treni si è verificata soltanto a Napoli. Non si sa che cosa faranno i caporioni dell'agitazione, i quali si trovano in Roma.

In ogni modo il Governo ha disposto le cose in modo perchè nel peggior caso mediante un servizio ridotto le comunicazioni non sieno interrotte.

## Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
**FUORI DAZIO**
*dal dì 9 al dì 15 aprile 1905.*

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche nar. da strame | Q. | 140 — | 150 — |
| Buoi e vacche da erba | " | — — | — — |
| Buoi e vacche di Sardegna | " | — — | — — |
| Vitelli da latte | " | 190 — | 200 — |
| Vitelli di campagna | " | 170 — | 190 — |
| Pollanche | " | 4 25 | 4 50 |
| Gallinaccio vivo | chilo | 1 20 | 2 — |
| Gallinaccetta viva | Kg. | 2 30 | 2 50 |
| Gallinaccio macellato | " | 2 10 | 2 25 |
| Gallinaccetta macellata | " | 2 50 | 3 — |
| Zamponi di Cremona | quint. | 175 — | 180 |
| Zamponi di Brianza | " | 190 — | 190 |
| Zamponi di Modena | " | 175 — | 180 — |
| Mortadella di Bologna | " | 225 — | 225 — |
| Salami di Milano Cremona | " | — — | — |
| Coteghini e zamponi di Modena | " | 180 — | 185 |
| Coteghini " di Bologna | " | 180 — | 185 |
| Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual. | quint. | 25 — | 25 10 |
| " " " 2.a | " | 24 50 | 24 75 |
| Granone Provincia Romana 1. q. | " | 13 50 | 13 75 |
| " " 2. q. | " | — — | — — |
| Granone (stazioni diverse) 1. qual. | " | 13 25 | 13 50 |
| Granone di Ferentino 1. q. | " | 14 — | 14 25 |
| Granone di Napoli 1. q. | " | — — | — — |
| Fiore di Farina N. 00 | quint. | 38 50 | 39 — |
| id. id. " 0 | " | 37 — | 37 50 |
| id. id. A " 1 | " | 35 25 | 35 75 |
| id. id. B " 2 | " | 3[illegible] 50 | 35 — |
| id. id. C " 3 | " | 33 50 | 34 — |
| id. id. D " 4 | " | 30 50 | 31 — |
| id. id. V " 5 sacco comm. | " | — — | — — |
| Avena (stazione Roma) 1. qual. | " | 18 — | 1[illegible] 25 |
| Avena id. 2. q. | " | — — | — — |
| Avena nostrale nuova 1. q. | " | 17 — | 17 50 |
| Patate di Rieti | " | 9 50 | 9 — |
| " di Avezzano | " | 8 50 | 9 — |
| " di Viterbo | " | 8 — | 9 50 |
| Patate della Provincia | " | — — | — — |
| Fagiuoli grossi | Quint. | 36 — | 37 — |
| Fagiuoli mezzani | " | 28 — | 29 — |
| Fagiuolina | " | 26 — | 27 — |
| Fagiuoli con l'occhio | " | 24 — | 28 — |
| Ceci grossi | " | 33 — | 34 — |
| Ceci mezzani | " | 28 — | 29 — |
| Riso Puglione | " | 39 — | 39 50 |
| Riso Giapponese brillato | " | 35 — | 35 50 |
| Riso Giapponino | " | 34 — | 34 50 |
| Aranci di più scelte | mille | 45 — | 50 — |
| Limoni di più scelte | mille | 20 — | 25 — |
| Caffè Porto Ricco 1. q. | quint. | 325 — | 330 — |
| Caffè Porto Ricco 2. q. | " | 275 — | 280 — |
| Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo) | " | 255 — | 260 — |
| Caffè Moka | " | 240 — | 245 — |
| Caffè Chapada | " | 240 — | 245 — |
| Caffè Bahia | " | 255 — | 260 — |
| Caffè Santos 1. q. | " | 255 — | 260 — |
| Caffè Santos 2. q. | " | 248 — | 250 — |
| Zuccaro extra fino | quint. | 139 — | 139 50 |
| Zuccaro in pani sani grossi | " | 142 50 | 143 — |
| Zuccaro in pani sani piccoli | " | — — | — — |
| Zuccaro in quadretti comuni | " | 149 50 | 150 — |
| Zuccaro in quadretti piccoli | " | — — | — — |
| Zuccaro raffinato extra | " | — — | — — |
| Zuccaro Centrifugo | " | 138 — | 138 50 |
| Zuccaro Semolato 1. q. | " | 140 — | 140 50 |
| Zuccaro Semolato 2. q. | " | 138 — | 138 50 |
| Zuccaro Biondo uso macchè N. 1 | " | 129 — | 129 — |
| " " N. 2 | " | 128 — | 128 — |
| " " N. 3 | " | — — | — — |
| Burro dell'Agro Romano puro | Quint. | — — | — — |
| Burro Milano 1. q. | " | 270 — | 275 — |
| Burro di Milano 2. q. | " | 260 — | 265 — |
| Burro Alpino | " | — — | — — |
| Burro di Reggio Emilia | " | 250 — | 255 — |
| Ricotta a tutto marzo | " | — — | — — |
| " da aprile giugno | " | — — | — — |
| Uova in partita tanto comprese | mille | 62 — | 68 — |
| Uova da scarto piccole | " | 50 — | 55 — |
| Acciughe di Sicilia nuove | Barile K. 60 | 135 — | 140 — |
| Acciughe di Sicilia | " 60 | 95 — | 100 — |
| Vino Romano sul posto | Ett. | 27 50 | 30 — |
| Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a | " | 30 — | 35 — |
| " " 2. q | " | 22 — | 26 — |
| Vino di Monteporzio | Ett. | 22 50 | 27 50 |
| Vino Genzano, e Civitalavinia | Ettol. | 24 — | 28 — |
| " Albano | " | 20 — | 25 — |
| Vino di Velletri | " | 20 — | 24 — |
| Vino del circondario di Viterbo | " | 12 — | 18 — |
| Vino di Zagarolo | " | 14 — | 17 — |
| Vino di Anzio e Nettuno | " | 19 — | 23 — |
| Vino di Monterotondo | " | 19 — | 23 — |
| Vino di Olevano | " | 19 — | 24 — |
| Vino di Lecce e Gallipoli | " | 19 | 21 — |
| Vino di Bari o circondario rosso | " | 15 — | 18 — |
| " bianco | " | 15 — | 17 — |
| Vino di Sardegna bianco | " | 17 — | 19 — |
| Vino Sardegna rosso | " | — — | — — |

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.**

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo*: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
**Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.**
—( Arretrato centesimi 10 )—

**Prezzo dell'Associazione**
—( Senza L'ECO DELLA MODA )— Italia . . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—( Con L'ECO DELLA MODA )— Italia . . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**INSERZIONI** *Avvisi* in 1.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (sesta 5.a pag.) cent. 90. *4.a pagina*: cent. 25 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 38

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

# Ditta Giacomo Protto - ROMA

# GRAND PRIX

# 1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

## Esposizione Mondiale - Saint-Louis

## Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

*Società Anonima sedente in Roma — Capitale* **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

**27.a Decade dal 21 al 31 Marzo 1905.**

***Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.***

**RETE PRINCIPALE.**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande e Piccola Velocità acc. | Picc. Velocità | Prodotti indiretti | TOTALE | Media chilom. eserc. | Prodotto chilom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della decade** | | | | | | | | |
| 1905 . . . | 165,814 — | 5,649 — | 33,432 — | 121,614 — | 1 267 — | 327,776 — | 618 | 530 — |
| 1904 . . . | 145,564 — | 5,678 — | 32,907 — | 136,367 — | 532 — | 320,948 — | 618 | 519 — |
| Differ. 1905 | + 20,250 — | + 71 — | + 525 — | — 14,753 — | + 753 — | + 1,044 — | = | + 11 — |
| **Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Marzo 1905** | | | | | | | | |
| 1904-5 . . | 3,061,794 — | 80,592 — | 662,429 — | 4,003,802 — | 37,422 — | 7,846,239 — | 618 | 12,656 — |
| 1903-4 . . | 2,923,041 — | 68 746 — | 640,540 — | 3,758,158 — | 36,271 — | 7,568,756 — | 618 | 12,247 — |
| Differ. 1905 | + 138,753 — | + 7,046 — | + 21,889 — | + 108,644 — | + 1,151 — | + 277,483 — | = | + 449 — |

**RETE COMPLEMENTARE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande e Piccola Velocità acc. | Picc. Velocità | Prodotti indiretti | TOTALE | Media chilom. eserc. | Prodotto chilom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della decade.** | | | | | | | | |
| 1905 . . . | 58,144 — | 1,954 — | 12,481 — | 24,917 — | 1,083 — | 98,583 — | 482 | 198 — |
| 1904 . . . | 54,570 — | 2.072 — | 16,428 — | 27,293 — | 141 — | 100 504 — | 482 | 208 — |
| Differ. 1905 | + 3.574 — | — 114 — | — 3,947 — | — 2,376 — | + 942 — | — 1,921 — | — | — 10 — |
| **Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Marzo 1905.** | | | | | | | | |
| 1904-5 . . | 1.185,259 — | 29 501 — | 369,319 — | 798,986 — | 13,668 — | 2,396,833 — | 482 | 4,973 — |
| 1903-4 . . | 1,122 507 — | 27,213 — | 346,903 — | 762.100 — | 10,599 — | 2,269,352 — | 482 | 4,708 — |
| Differ. 1905 | + 62,757 — | + 2,258 — | + 22,516 — | + 36,886 — | + 3,069 — | + 127,481 — | = | + 265 — |

**STRETTO DI MESSINA**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande e Piccola Velocità acc. | Picc. Velocità | Prodotti indiretti | TOTALE | Media chilom. eserc. | Prodotto chilom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della decade.** | | | | | | | | |
| 1905 . . . | 7,120 — | 355 — | 3,859 — | 5,923 — | » — | 17,267 — | 23 | 751 — |
| 1904 . . | 6 950 — | 408 — | 2,760 — | 4.437 — | » — | 14,555 — | 23 | 633 — |
| Differ. 1905 | + 170 — | — 53 — | + 1.099 — | + 1.486 — | » — | + 2.712 — | = | + 148 — |
| **Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Marzo 1905.** | | | | | | | | |
| 1904-5 . . | 144,725 — | 6,204 — | 80,867 — | 118,749 — | 31 — | 350,576 — | 23 | 15,242 — |
| 1903-4 . . | 137,354 — | 6,002 — | 53,779 — | 91,256 — | 31 — | 288,422 — | 23 | 12,540 — |
| Differ. 1905 | + 7,371 — | + 202 — | + 27,088 — | + 27,493 — | » — | + 62,154 — | = | + 2,702 — |

*Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli* **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

**PARAFULMINI**

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati dalla scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe preventivi gratis a richiesta*

Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate. ***Roma,*** via Due Macelli 10-11. ***Telefono N. 1564***

*Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.*

Volete mantenere morbidi e lucenti i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè le calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

## V. COSTANTINI

***Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798***
con fabbrica propria fuori dazio.

**FLEXEUSE** Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 6,10.

**L'ITALIA (MIRABILIA)** polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.

**PARTENOPE** Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1.50 per Roma ed a L. 1.80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.
Inviare lettere e cartolina vaglia

**LA FLORIDA** antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.
V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA
**Pagamento anticipato o in assegno**

## Pillole Anticatarrali Nieri

**del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)**

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
**Sei** scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.
**Si restituisce il denaro** a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

## Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

**PIZZE DI PASQUA** **Bocche di Dame** e ova di Cioccolato finissimo. Pronto un grande assortimento. **Pasticceria Giordano, Principe Amedeo, 7** — Roma.

# La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5.** lettera raccomandata, o Cartolina Vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO** Via Roma. N. 2. piano secondo, BOLOGNA.

# LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

# TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

**Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.**
Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

## Guida del Forestiere

**LUNEDI' — Ingresso libero.**

**Vaticano**: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
**Id.**: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via delle 8 alle 12.)
**Id.** CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
**Id.** ARCHIVIO SEGRETO Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
**Musei:** BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:
**Id.** ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
**Gallerie:** ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
**Biblioteche:** LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
**Id.** CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
**Id.** ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
**Id.** ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
**Id.** LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
**Id.** ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
**Id.** VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
**Id.** VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
**Catacombe:** DI S. AGNESE, v. Nomentana. (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
**Id.** SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
**Cloaca Massima**, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
**Terme di Trajano**, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
**Foro Traiano**, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
**Tombe di via Latina**, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
**Ville:** PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
**Id.** UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Vaticano**, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
**Musei:** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
**Id.** BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
**Id.** NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
**Id.** ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
**Id.** PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
**Id.** KIRCHERIANO, v. Colleg. Romano 27, dalle 9 alle 15
**Foro Romano**, dalle 9 al tramonto.
**Palazzo dei Cesari**, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
**Terme di Caracalla**, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto

**Mausoleo d'Augusto**, Castel S.Angelo, dalle 10 alle 16.
**Palazzo della Farnesina**, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
**Id.** NAZIONALE D'ARTE ANTICA. v. Lungara 10 dalle 10 alle 16.
**Id.** NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell, Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
**Id** BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
**Id.** DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 10 alle 16.
**Catacombe:** DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
**Id.** DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
**Basilica di S. Petronilla**, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

**Ingresso Cent. 50.**

**Musei:** CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
**Id.** BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
**Galleria di Pitture**, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
**Tabulario e Torre Capitolina**, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
**Antiquarium**, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
**Colosseo:** GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
**Catacombe Ebraiche**, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
**Colombario di Pomponio Hylas**, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
**Ipogeo degli Scipioni**, v. Pia San Sebastianorno N. 12 dalle 9 alle 17.

## I^a CATEGORIA

***25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.***

**Vendesi** un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

**Cercasi quartierino** signorile, vuoto di 6-7 vani n 1. 2. 3. piano, rez-de-chaussée, mezzanino. Dirigere offerte all'Amministrazione del giornale. 391

## D'AFFITTARSI

***25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.***

**Affittasi grande locale terreno** con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella-Borghese 28.

## *Orario delle Ferrovie*

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,35 | 7, | 5.10 | 13,20 | 18,40 | 18,50 | 22,43 |
| Pisa | 8,— | 8,30 | 14,40 | 20,40 | 21,10 | | |
| Torino | 8, | 8,30 | 14,40 | 20,40 | 21,10 | | |
| Pisa-Milano | 8, | 8.30 | 14,40 | 20,4' | 21,10 | | |
| Foligno-Ancona | 6,10 | | 12, | 18, 0 | 22,27 | | |
| Firenze-Milano | | 9, | 9,15 | 14,30 | | 23,10 | |
| Grosseto | | | 11,10 | | | | |
| Tivoli-Avezzano | 7,30 | | 11,50 | | 17,3 | 20, | |
| Tivoli | 7.30 | 9,40 | | 11,50 | 17,5 | 20, | |
| Civitavecchia | 5,30 | | | | 17,40 | | |
| Frascati | 6,20 | 9,2 | 11.35 | 15, | 19,10 | | |
| Marino-Albano | 7,20 | | 9,35 | 12,25 | 14,25 | 17,16 | 19,25 |
| Nettuno-Anzio | 6,38 | | 9,22 | | 18,10 | | |
| Velletri-Terracina | 6,22 | | | 17, | | | |
| Velletri | | | 11,30 | | 20,5 | | |
| Ronciglione-Viterbo | 6,40 | | 11,20 | 17,35 | | | |
| Fiumicino | 5,44 | 8,30 | 17,40 | | | | |
| Mandela-Subiaco | 7,30 | | 17,5 | | | | |

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

**ARRIVI dalle linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,10 | 9, | 13,5 | 14,10 | 13,20 | 20,14 | 23,30 |
| Pisa | 7,40 | 9,40 | | 10,10 | 16,30 | | 23,45 |
| Torino | 7,40 | 9,40 | | 10,10 | 16,30 | | 22,45 |
| Milano-Pisa | 7,40 | 9,40 | | 10,10 | 16,40 | | 23,45 |
| Ancona-Foligno | 7. | | 11,40 | 14.50 | | 21,15 | |
| Milano-Firenze | 7,30 | 13.10 | | 19,20 | | | 22,15 |
| Grosseto | 8,50 | | | | | | |
| Avezzano-Tivoli | | 9.05 | 15,50 | | 20,47 | | |
| Tivoli | 8,5 | 9.55 | 15,50 | 17,35 | | 20,47 | |
| Civitavecchia | | | | | | 19,50 | |
| Frascati | 6,48 | 8,39 | | 13,35 | 17,24 | 19, | |
| Nettuno-Anzio | 8,20 | | 13,50 | 19,37 | | | |
| Albano-Marino | 7,20 | | 9,35 | 14,25 | 17,35 | 19,25 | 21,27 |
| Terracina-Velletri | 9,20 | | | | 20,50 | | |
| Velletri | 8,20 | | | 13,40 | | | |
| Viterbo-Ronciglione | 9.10 | 14,40 | | 21,10 | | | |
| Fiumicino | 8 50 | | | 16,30 | 20,50 | | |
| Subiaco-Mandela | 9,55 | | | | 20,47 | | |

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

**TRAMWAI ROMA-TIVOLI.**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,57 | 9,3 | | 11,30 | 15,15 | | 18,18 |
| Bagni a. | 7.4 | 10,13 | | 12,37 | 16,22 | | 19,8 |
| Tivoli a. | 7.41 | 10.44 | | 13,14 | 17,— | | 19,38 |
| Tivoli p. | 5,33 | 7,38 | 11,30 | 16,30 | 17,35 | 19,6 | |
| Bagni p. | 6,30 | 8,35 | 11,59 | 16,58 | 18,18 | 19, 6 | |
| Roma a. | 7,48 | 9,8 | 13,14 | 17,4. | 19,24 | 20,25 | |

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

**Signorile appartamento** mobiliato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 376

**Appartamento** di sei camere, cucina in Piazza Foro Traiano con ingresso in via Macel de' Corvi N. 74, piano 3, con unita terrazza e soffitta abitabile al piano 4. prezzo modesto. 388

**Appartamenti bottega, studio** da pittore via Pontefici 11, casa completamente restaurata: sette camere, ingresso, camera bagno, cucina; appartamentini tre o quattro camere, ingresso, cucina; terrazze riservate; terrazza comune, con vasche, bucataio; scala signorile. 390

**D'affittarsi** Nomentana (148 telefono portieria) Bottega grande con retrobottega latrina, fornello, due luci, porte vetrine nuove in ferro, adatte anche studio scultore, disponibile attualmente e appartamento 8 vani, camerino bagno, calorifero, luce elettrica, vista splendida, disponibile fine maggio. 392

## BAGNI E VILLEGGIATURE

***25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna***

## II^a CATEGORIA

***25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.***

**Per le famiglie e Corporazioni Religiose** Candele steariche in pacchi di gr. 400 cent. 50 il il pacco. Si vendono anche in cassette da Kg. 10 netti Piazza Campo Marzio 6, Roma. Telefono 23-98. 387

## III^a CATEGORIA

***25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.***

**A stranieri ed italiani** Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

**Maestra di pianoforte** da lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

**Distinta signorina** che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 160

**Distinta signorina** Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

**Per allieve di canto** La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 18

**Maestra di piano** maore di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 338

**Studio legale amministrativo** Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

## CORRISPONDENZE

***25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.***

**N. B.** — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

*L'Amministrazione*

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wir

**Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.**